



ROTARY CLUB TRIESTE NORD

ROTARY INTERNATIONAL
2060° DISTRETTO
ANNO ROTARIANO 2019-2020



IL ROTARY CONNETTE IL MONDO

Mark Daniel Maloney
Presidente 2019/2020 del Rotary International

N. 3 | GENNAIO - GIUGNO 2020



ROTARY CLUB TRIESTE NORD

Fondato nel 1972

Sede del Club e ufficio di Redazione

34121 Trieste – Galleria Protti, 1

Tel. +39 040 660648

Segreteria Raffaella Berini Archi

Email: tsnord@rotarytriestenord.it,

rotary.tsnord@libero.it

Sito web: www.rotarytriestenord.it

 [RotaryClubTriesteNord](https://www.facebook.com/RotaryClubTriesteNord)

c/c bancario

Banca Popolare di Cividale, IBAN:
IT84Q0548402201CC0740420819

Bollettino mensile

Registrazione del Tribunale di Trieste
N. 881 del 6.8.1994

Direttore responsabile:

Carmelo Nino Trovato

Redazione: Trovato (P) e Pavesi

Spedizione: abbonamento postale 70%

- DCB "Trieste" - Tariffa Regime Libero

"Poste Italiane SpA"

Stampa: Lugioprint - Trieste

RICORDO DI AMICI ROTARIANI

89

Ricordo di Fulvia Costantinides, Giampiero Mattarolo e Carla Pitacco

NOTIZIE

91

Pagina dei soci

Rassegna stampa

Assiduità del 2° semestre 2019-2020

MANIFESTAZIONI ROTARIANE E SERVICE

100

Consegna del Service Rotaractiano

Incontro soci ARACI

Emergenza Covid – sede inoperativa

Emergenza Covid – tutti i progetti del Club

Panchina della Libertà di Stampa

CONVIVALI

116

Conviviale 2223 – 7 gennaio 2020

“Traguardi e nuove sfide della Rotary Foundation”

Pierantonio SALVADOR

Conviviale 2224 – 14 gennaio 2020

Comunicazioni rotariane

Conviviale 2225 – 21 gennaio 2020

“L’Accademia Nautica dell’Adriatico a Trieste” - Bruno ZVECH

Conviviale 2226 – 28 gennaio 2020

“140 anni dei rapporti diplomatici tra Serbia e Italia”

Ivana STOJILIKOVIC

Conviviale 2227 – 4 febbraio 2020

***“La conoscenza dell'universo: il passato, il presente e il futuro”
Maria Francesca MATTEUCCI***

Conviviale 2228 – 11 febbraio 2020

Comunicazioni rotariane

Conviviale 2229 – 18 febbraio 2020

***“MIB Trieste School of Management: una realtà di eccellenza e
una risorsa per la crescita e lo sviluppo economico del
territorio” – Vladimir NANUT***

Conviviale 2230 – 28 aprile 2020

Aperitivo virtuale – aggiornamenti rotariani

Conviviale 2231 – 25 maggio 2020

Idee e proposte sulla convivialità rotariana – Cristiano DEGANO

Conviviale 2232 – 16 giugno 2020

Aperitivo virtuale – aggiornamenti rotariani

Conviviale 2233 – 30 giugno 2020

***Passaggio delle consegne fra il Presidente uscente Fabio
RADETTI e l'entrante Fedra FLORIT***

Abbiamo appreso dal Governatore Vianello della scomparsa del **PDG Giampiero Mattarolo**, avvenuta il 15 luglio scorso. Riproduciamo un estratto del bel ricordo di Giandomenico Cortese:

"Uomo colto, sensibile, generoso, votato alle relazioni, anche esigente e rigoroso nelle idee e nei comportamenti; una vita lunga e operosa la sua, 87 anni, ricca di esperienze professionali, a capo del personale di importanti aziende, a Roma, in Emilia, nel Trevigiano, poi a Bassano, la sua città dove era tornato anche per amministrarla da assessore comunale, cinquant'anni fa. Impegnato politicamente nella DC, poi con responsabilità nel neonato Partito Popolare.

Nel Rotary, dove era entrato su proposta di Adriano Visentin, vi aveva profuso le sue migliori energie, accettando la nomina a Governatore nell'anno 2000/2001, interpretando al meglio il motto "Create la consapevolezza – Passate all'azione", traducendolo in "Produrre cooperazione". Ai suoi presidenti aveva portato in dono una chiave inglese, per risolvere ogni problema. Agli amici un modellino, da lui costruito, di un ciclista impegnato in una faticosa scalata. L'interdipendenza sociale, sosteneva, crea sviluppo. Per il suo Congresso a Treviso, aveva fatto preparare un'analitica e documentata ricerca sulle qualità dei Rotariani del Triveneto. Una accurata analisi che ha fatto scuola.

Appassionato di fotografia, scrisse alcuni libri, arricchiti proprio dalle delicate immagini da lui stesso scattate nelle interminabili passeggiate in montagna, a contatto con la natura, che aveva imparato ad amare fin da ragazzo nelle sue esperienze generose di Scout.

Appassionato di ricerche letterarie, amava la riflessione condivisa con gli amici, per rispondere insieme alle esigenze di una libertà di pensiero, produttiva nel generare azioni. È di Giampiero il testo de "Il saluto alle bandiere" che i rotariani pronunciano all'inizio di ogni loro meeting.

Rispettoso del valore della "Amicizia", vi ha dedicato ripetuti simposi negli ultimi decenni di vita del nostro Rotary a Nordest, così come il tema del servire da parte dei rotariani, inteso in un "mettersi a servizio", ogni giorno.

Di qui l'altrettanto suo generoso impegno a spiegare "Identità" e "Appartenenza", nutrite nella consapevolezza dell'essere a disposizione. Le sue certezze, anche di fede, esigevano, il confronto costante con il dubbio, l'interrogarsi, il confrontarsi. Invocava, nei suoi interlocutori "comprensione e benevola amicizia".



Ricordiamo con piacere la visita che Mattarolo fece al nostro Club nel novembre del 2000, durante la presidenza di Pier Luigi de Morpurgo.



Nell'avvio alle stampe, abbiamo appreso della scomparsa della gentile amica Carla Pitacco, consorte del nostro socio Ermanno avvenuta il 12 settembre 2020. Li vediamo qui assieme festosi durante la scorsa conviviale natalizia. Affettuose condoglianze sono state espresse da tutto il Club al caro Ermanno.

PAGINA DEI SOCI



Felicitazioni alla neo mamma Fulvia Benussi e al nonno Marino per la nascita di Celeste Cadamuro, avvenuta domenica 9 febbraio.

Felicitazioni all'amico PDG Giuliano Cecovini, che è stato indicato (in rappresentanza del Distretto 2060) Sostituto del Delegato al Consiglio del R. International per gli anni 2020/2023. Felicitazioni e auguri di buon lavoro anche ai soci nominati a far parte di Commissioni Distrettuali per l'anno 2020-21:

- Nicoletta Cavalieri (Immagine Pubblica – Comunicazione)
- Fabio Radetti (Fellowship, Auto Classiche)
- Piercipriano Rollo (Rotary per il Lavoro e Sovvenzioni R. Foundation)
- Giuliano Cecovini (Valorizzazione Patrimonio Artistico e Culturale – Presidente)
- Fredi Luchesi (Ryla Junior).

Nel mese di dicembre l'amico Fabrizio Bevilacqua ha presentato le dimissioni dal Club per motivi inderogabili. Seppur con grande rammarico, il Consiglio Direttivo ne ha preso atto a decorrere dal mese di marzo 2020.

Parimenti, si sono dimessi anche i soci Lorenzo Tesei e Roberto Valta. Il Segretario ne ha dato comunicazione al R. International a decorrere dal 30 giugno.



Abbiamo ricevuto nel mese di gennaio le seguenti elargizioni a favore della Rotary Foundation:

- da Angelo Pasino due elargizioni di € 50,00 cadauna in memoria del dott. Giuseppe Pasino ed Elena Nicora, nonché del dott. Mattia Micole e di Fabiola Mangilli;
- da Dino Cuscito due elargizioni di € 100,00 cadauna in memoria di Raffaele De Riù e Fulvia Costantinides.

Ringraziamo inoltre tutti i soci che hanno aderito alla campagna promossa dal Direttivo 2019-20 con slogan "50 euro quest'anno", sempre a favore della Fondazione, nell'ottica del sostegno a "Sovvenzioni Globali" del RI ai progetti di Club in prevenzione Coronavirus. I soci, nella quasi totalità, hanno sottoscritto il contributo straordinario offrendo taluni anche cifre superiori al minimo proposto, raggiungendo la cifra record di € 5.370.

Siamo molto lieti di annunciare che lo Studio Savino&Partner, fondato dal nostro socio fondatore **Luciano Savino**, è stato inserito nella classifica dei 100 migliori studi di consulenza in Italia dalla rivista Forbes. Tale riconoscimento, oltre ad essere motivo di grande orgoglio, coincide con lo straordinario traguardo di 60 anni di attività professionale, raggiunto proprio il 1° febbraio scorso.

Lo Studio, amministrato ora dal figlio **Luca**, ha aperto succursali nel 1991 in Repubblica Ceca e ora anche in Slovacchia, e svolge attività di consulenza societaria, fiscale, contabile, finanziaria e immobiliare e fornisce assistenza operativa ad imprese che vogliono sviluppare progetti di internazionalizzazione nei Paesi dell'Europa Centro Orientale.



Forbes Italia del mese di febbraio incorona **i 100 migliori studi legali d'affari italiani**. Tra questi ben quattro hanno sede nella nostra regione, due a Udine e due a Trieste. Nella città giuliana i professionisti censiti sono invece quelli degli studi “Antonini” di **Alfredo Antonini** e “Savino & Partners” di **Luca Savino**. Nel capoluogo friulano sono stati segnalati lo studio GLP - viale Europa Unita 171 -, che fa riferimento a **Daniele e Davide Petraz**, e lo studio Finpro - via Aquileia 17 -, che ha come rappresentante principale **Emanuele Urso**. Nel business la figura del legale è sempre più centrale, con il lavoro in team, la forte specializzazione e le sfide tecnologiche a dettare la linea del successo. Centrale il tema dell'analisi dei dati, **con i documenti più semplici sempre più destinati alla standardizzazione e all'automazione**.

Presentiamo con molto piacere questo articolo pubblicato su *La Voce del Popolo* dello scorso 11 gennaio relativo ad un'intervista al nostro Vice Presidente **Sergio Flegar** che racconta non solo la sua esperienza professionale "ai tempi d'oro" del traffico marittimo triestino, ma anche aneddoti personali legati alla sua amata terra istriana.

18

sabato
11 gennaio 2020

ESULI & RIMASTI

la Voce

Sergio Flegar, direttore amministrativo al tempo del fallimento, continua a cercare tra i documenti e le testimonianze le motivazioni della fine della compagnia marittima

di Rosanna Turcinovich Guricin

Si può accettare il fallimento di una realtà economica che ha assorbito la tua vita? Percorso difficile e controverso, diviso tra la volontà di lasciar andare il dolore e lo sgomento e il bisogno di sapere, di sondarne le dinamiche fin nei minimi particolari. Il fallimento della Tripcovich, fondata nel lontano 1895 come "Ditta Diodato Tripcovich - Società di Armamento ed Agenzia Marittima", impegnata da anni Sergio Flegar, cresciuto in questo mondo, dal conseguimento del titolo di ragioniere all'ascesa al ruolo di direttore amministrativo. Tutto si svolse nel labirinto di stanze del Palazzo Tergesteo che s'affaccia su Piazza della Borsa e su Piazza Verdi, il cuore di Trieste.

Perché Flegar?

"Perché mio padre aveva navigato con la Tripcovich per una vita ed è uno dei motivi per cui giungemmo a Trieste nel dopoguerra".

Sergio è nato a Moncalvo (Golegorko) nell'Istria che gravita su Pisino, storicamente dei principi tedeschi e della chiesa di Aquileia, non veneziana quindi, ma che ha dato i natali al famoso storico Carlo De Franceschi e al rampollo della famiglia Peschle (tra cui Cesare Peschle per molti anni direttore del Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell'Istituto superiore di sanità, mancato a Roma all'età di 70 anni).

Perché questo bisogno di ricostruire una storia societaria, ma anche personale?

"Per ciò che questa realtà lavorativa aveva rappresentato da sempre per la mia famiglia. Quando sono mancati i miei genitori mi sono accorto di non averli conosciuti a fondo. Una domanda mi assillava: erano stati felici? In effetti il loro mondo era fatto di lavoro e cura nei miei confronti, volevano che la mia vita fosse diversa, possibilmente migliore della loro. Avevano frequentato tutti e due le scuole a Moncalvo sotto amministrazione italiana che dal 1918 al 1943 aveva governato l'Istria. Ma la loro lingua madre era lo slavo. All'epoca del ventennio, delle 550 anime che popolavano il paese, solo 50 erano italiani. Le due lingue comunque si parlavano correntemente. Io nacqui poco lontano, a Rismanzana, località di provenienza di mia madre Caterina Griz o Gheri, nella casa della nonna Anna Cattaneo. La nostra terra è fatta di questi continui scambi di lingue e nazionalità, difficile segnare delle linee precise, è un mosaico e una continua osmosi per dinamiche imposte dalla storia".

In che modo la sua vita s'intreccia con la realtà di Moncalvo?

"Mio padre trovò lavoro alla Tripcovich per interessamento della famiglia Peschle, quando nacqui ci assegnarono un piccolo appartamento nella casa settecentesca dei De Franceschi. Mio padre si era trasferito a Trieste già nel 1940 tenendo saltuariamente a casa. Fu in uno dei suoi ritorni che ebbe modo di incontrare mia madre e nel 1943, anno della mia nascita, si sposarono".

Immaginando però a navigare?

"Aveva già fatto la campagna d'Africa, dopo nove mesi di per-



Sergio Flegar, terzo da destra in piedi, nella Trieste, alla camera calcistica, nonostante il talento, preferì lo studio

Sergio bambino a Trieste con il padre, già nella compagnia Tripcovich



Un istriano di Moncalvo nella bufera della Tripcovich



Il giorno delle nozze a Trieste con tutti i parenti riuniti, molti provenienti da Moncalvo.

manenza venne inglobato dalle truppe delle Nazioni Unite e andò a Shanghai. Partì da Massaua il 27 agosto del 1937 con il p.j. Conte Biancamano, lo stesso che nel dopoguerra porterà da Trieste, gli esuli nei lontani continenti. Nel '43 venne preso dai tedeschi e mandato in un campo di internamento. Fu liberato dagli americani nel 1945. Nel '46 era nuovamente sui rimorchiatori della Tripcovich. Con la mamma decisero di optare per l'Italia, nella nostra terra era difficile rimanere dopo la guerra e il nuovo regime di Tito, così partimmo alla volta di Trieste con una corriera sgangherata".

Che effetto le fece la città, le nuove condizioni?

"Vidi il mare per la prima volta definendolo una 'lokva' che in slavo significa lago e aggiungendo una riflessione: il nostro Bachin, il bue, qui si sarebbe finalmente abbreviato. Non sapevo che il mare fosse salato, nessuno prima me l'aveva spiegato. Il primo anno di scuola lo trascorsi in 'castigo' nell'angolo o dietro la lavagna perché insistivo nel mio mitismo e non rispondevo all'insegnante. Il motivo era molto semplice: non capivo la lingua. Ma si viveva un'epoca in bianco e nero, le sfumature non erano contemplate, se non ti conformavi, venivi semplicemente messo al bando. Ma dopo quel primo anno folle, mi ripresi e mirai al passo con gli altri".

Che cos'era Moncalvo nell'immaginario di un bambino sradicato dal proprio ambiente?

"Tedes di giorni in libertà, felici, di cose sui prati. Col tempo ci ritornammo per qualche visita, ma era il viaggio che mi angosciava. C'era un ricordo traumatico che mi accompagnava. Quando superammo per la prima volta il confine con quella corriera sgangherata, una comparsa aveva consegnato a mia madre una lettera per un parente di Trieste. I

poliziotti la trovarono nella sua borsetta e le fecero mille domande. Ci fecero scendere, la fecero spogliare per una minuziosa perquisizione. Siccome non trovarono nulla ci fecero ripartire trattando la missiva, ma rimase in me il senso del malessere provato in quel frangente e l'idea del confine si trasformò in un trauma mai rimosso".

Ce ne sono stati altri?

"Ingenuo, dichiarai al corso di ufficiali che frequentai a Trieste dopo la visita di leva, che i miei genitori fossero di madre lingua croata. Per me era una cosa scontata, senza alcun retro-pensiero. Ne pagai lo scotto durante il servizio militare che non potei fare come ufficiale, perché consideravo sloggato, ma come sottufficiale e pur essendomi classificato tra i primi dieci del corso quando scelsi, come da mio diritto, la destinazione Bologna, mi mandarono a Messina. Ma ormai ero un giocatore di calcio con una grande espe-

rienza maturata a Trieste, anche nelle file della Triestina, e questo mi aiutò a destreggiarmi. L'amore per lo sport non mi ha mai abbandonato, ma tra raggiungere le vette dei professionisti e impegnarmi a scuola, scelsi la seconda opzione e mi diplomai. Poco dopo entrai alla Tripcovich, prima nell'amministrazione per diventare col tempo direttore e amministratore dello stabile del Tergesteo".

È stato in quella soffitta che ha recuperato tutto il materiale che sta sistemando e studiando sulla storia della compagnia?

"Doveva andare al macero per decisione della direzione, ma ottenni di dargli un'altra sistemazione. È materiale prezioso che sto ancora rivedendo per capire l'evoluzione della compagnia sino al suo fallimento".

Perché questo fatto l'ha colpito tanto, che cosa ha intuito di quanto stava succedendo?

"Ho vissuto molto male, sono ancora convinto che, individuati i responsabili

della crisi, si sarebbe potuto procedere a un suo risanamento. Ma eravamo in piena campagna Mani pulite e anche la Tripcovich pagò lo scotto".

Nei dossier che ha scritto nel tempo ci sono anche episodi della famiglia dei fondatori...

"Alcuni membri della famiglia mi hanno consegnato le lettere di Gilda. Era così chiamata la moglie di Diodato, Emenegilda Balzani Pozza che era nota per redigere giornalmente, dal 1915 alla sua morte avvenuta nel 1943, su agenda minuscola, una specie di diario, tutti gli avvenimenti importanti nella loro vita. La sua scrittura è talmente minuscola che spesso ho dovuto usare la lente d'ingrandimento per poterla decifrare. E poi ci sono le lettere del marito che lei aveva conservato con cura e che narrano della vita familiare, sentimentale, dei figli... e poi le foto dei loro album conservate dalla nipote di Diodato, Maria Luisa de Banfield Mosters. Tra i materiali ho trovato anche copia delle schede giornaliera delle uscite dei velivoli austriaci e delle loro azioni durante la Prima guerra mondiale 15-18. Mi è stato possibile così ricostruire la loro ascesa, dalla loro residenza in Montenegro, a Dobrota, a Trieste e nel mondo".

I giornali naturalmente si occupano del fallimento...

"Nel manoscritto sulla storia della famiglia riportò gli articoli a firma Paolo Rumiz che per il Piccolo seguì la vicenda del fallimento sin dal inizio. In una frase riassume una "tragedia" economica: "...i 6.000 dipendenti di un impero che va dall'Europa danubiana al Mare del Nord, da un giorno all'altro non hanno più certezza sul loro futuro... la tardiva indignazione di fronte al fallimento Tripcovich, diventano per Trieste qualcosa di estremamente grave. Diventano l'altra faccia di una lunga, colpevole distrazione... l'affondamento della società triestina è una storia di uomini, e in questa ne spiccano due: il presidente Raffaello de Banfield, figlio dell'ultima Tripcovich e l'amministratore delegato, conte Agostino della Zonca".

All'epoca del fallimento lei era vicino alla pensione?

"Mi mancavano alcuni anni che finiva in parte a Civitavecchia e in parte a Trieste".

Perché le sta tanto a cuore questa vicenda, al di là di una questione personale legittima?

"È la storia di un'ingiustizia che l'Italia ancora non conosce, come la nostra di esuli, spesso definiti senza eccezioni".



Sergio Flegar a una serata del Rotary di cui è stato presidente nel 2008/2009

VI L'ALFABETO DEL FUTURO  MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2020 IL PICCOLO

ASSISTENZA ANZIANI

«A Televita le persone prima dei robot»

La presidente e ad Michela Flaborea dice sì a intelligenza artificiale e domotica senza perdere di vista gli obiettivi primari

Giulia Basso

quotidianamente si rivolgo no migliaia di cittadini per la prenotazione delle prestazioni sanitarie. In tre decenni di attività la società è cambiata moltissimo e la tecnologia ha fatto enormi balzi in avanti: il segreto del successo di Televita, che oggi ha quasi 140 dipendenti, sta nell'essere riuscita a intercettare questi mutamenti, identificando i nuovi bisogni espressi dalla società fornendo una risposta efficace, in grado di mettere le tecnologie emergenti a servizio delle persone. Ne abbiamo parlato con Michela Flaborea, presidente e amministratore delegata della società, da lei fondata nell'ormai lontano 1987.

Com'è iniziata la lunga avventura di Televita?

Trent'anni fa siamo partiti dal Telesoccorso, iniziando a collegare gli utenti fragili con una nostra centrale operativa. All'inizio l'esigenza è stata quella di sovrare questi utenti anche tra coloro che non si rivolgevano ai servizi, perciò abbiamo avviato una co-progettazione pubblico-privata con il Comune e l'Azienda sanitaria. Il Comune ha inviato una serie di lettere ai più anziani, per avvisare le persone che sarebbero

che, che per noi sono il mezzo per garantire sempre migliore qualità ai nostri servizi. Ma le associamo sempre al fattore umano, che nel nostro ambito lavorativo resta insostituibile: i nostri operatori svolgono anche un fondamentale ruolo di facilitatori tra la nostra utenza e le tecnologie messe a disposizione.

Quali sono i settori in cui operate che hanno registrato il maggior grado di innovazione in questi ultimi anni?

Abbiamo cercato di applicare le innovazioni in tutte le macroaree in cui operiamo: dal telesoccorso alla teleme-



li call center di Televita

Pubblichiamo anche questi due articoli pubblicati da Il Piccolo lo scorso 22 gennaio che premiano l'impegno della nostra socia **Michela Flaborea** e di tutto lo staff di Televita, azienda triestina attiva da decenni a sostegno delle persone con fragilità.

Nella pagina seguente, un articolo dedicato a Demus dell'amico **Max Fabian**.

Le persone che sarebbero state contattate da noi per avere informazioni sul loro stato di salute e per aiutarle nella gestione di eventuali patologie, ricordando per esempio gli orari d'assistenza dei medicinali o la prossima visita medica. Siamo partiti quindi dalla semplice idea di prenderci cura delle persone, per poi iniziare ad aprire i nostri centri operativi 24 ore su 24 e diversificare l'utenza: agli anziani abbiamo affiancato i soggetti fragili d'ogni età, per esempio con un servizio d'ascolto di prevenzione del suicidio, integrando l'aspetto sanitario con quello sociale.

E con è Televita oggi?

Oggi continuiamo ad occuparci di questi temi, ma i mezzi sono diversi. Non usiamo più le lettere per avvisare le persone e per rapportarci con i ragazzi in difficoltà privilegiamo le chat, ovvero i mezzi di comunicazione che utilizzano abitualmente. Così forniamo un supporto sia dal punto di vista umano, perché quando sei in crisi è importante avere qualcuno che ti ascolti, sia come facilitatori per l'accesso ai servizi pubblici e privati a disposizione.

Qual è il rapporto di Televita con le nuove tecnologie?

Siamo costantemente a caccia di innovazioni tecnologiche, che per noi sono il mezzo per garantire sempre migliore qualità ai nostri servizi. Ma le associamo sempre al fattore umano, che nel nostro ambito lavorativo resta insostituibile: i nostri operatori svolgono anche un fondamentale ruolo di facilitatori tra la nostra utenza e le tecnologie messe a disposizione.

Quali sono i settori in cui operate che hanno registrato il maggior grado di innovazione in questi ultimi anni?

Abbiamo cercato di applicare le innovazioni in tutte le macroaree in cui operiamo: dal telesoccorso alla teleme-

di una teleassistenza alla telemedicina, al Centro unico di prenotazioni. La business intelligence applicata alla gestione del Cup, per esempio, ci consente di raccogliere e processare i dati relativi alle chiamate, così da poter prevedere il traffico telefonico, ottimizzando le risorse e offrendo servizi di alta qualità. Con La casa blu, il condominio per anziani autosufficienti, combiniamo telesoccorso e domotica. E un altro progetto fortemente innovativo, che sfrutta l'intelligenza artificiale, è Casita: si basa su una serie di sensori e di dispositivi indossabili, che forniscono una grande mole di dati, poi raccolti e analizzati attraverso un insieme di algoritmi. Il progetto mira a monitorare e trasmettere parametri vitali e dati relativi al movimento e a possibili cadute di soggetti affetti da Parkinson o attacchi ischemici transitori, in modo da attivare se necessario un servizio di teleassistenza e per aiutare i medici nel controllo del decono delle patologie. —



Michela Flaborea

I NUMERI DEL 2019

Un servizio con 40 mila chiamate Prese in carico 2500 persone

Sono moltissimi i servizi messi a disposizione da Televita, gratuiti e co-progettati con l'Azienda sanitaria e il contributo del Comune: nel 2019 hanno accolto ed effettuato circa 40 mila chiamate e preso in carico 2500 persone. C'è Amalia, progetto per il contrasto delle morti solitarie e per gli anziani; Telefono Speciale & ConTatto, progetti di accoglienza e ascolto delle situazioni di disagio per adulti e adolescenti attivo tutti i giorni 24 ore su 24; Trieste Able e Trasporto Facile, che fornisce informazioni aggiornate alle persone con disabilità;

Num, triage telefonico in fase sperimentale a supporto delle attività d'accoglienza e orientamento per l'utenza nei vari Centri di salute mentale. E poi Telecare, lo storico servizio di teleassistenza, pubblico e privato. Accanto a questi servizi c'è la gestione, con la Regione Fvg e l'Azienda regionale di coordinamento per la Salute, del Call Contact Center per le prenotazioni di prestazioni sanitarie: nel 2019 le chiamate gestite sono state 2.700.000. Tra i 140 dipendenti di Televita il 90% ha un contratto a tempo indeterminato.

ECONOMIA

Il re del caffè deca: «Senza la ripresa la filiera triestina rischia di fallire»

Fabian (Demus): «Ricorreremo alla cassa integrazione. Non era mai successo nella nostra azienda in 60 anni»

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

«Chi non morirà di coronavirus ora rischia di morire di fame: c'è pessimismo nelle parole di Massimiliano Fabian, amministratore delegato di Demus, azienda triestina leader nel settore del decaffeinato, per quanto riguarda il futuro dopo questa lunga fase di quarantena. Che Demus ha vissuto come una specie di onda lunga, iniziando a subire i primi effetti negativi proprio a cavallo di Pasqua. «Per tutto il mese di marzo, grazie alle esportazioni e alla grande distribuzione abbiamo lavorato in linea con il passato – spiega Fabian – i problemi hanno iniziato ad evidenziarsi nei primi giorni di aprile a causa della chiusura avvenuta nelle settimane precedenti di bar e ristoranti».

Che per la Demus rappresentano una fetta di mercato rilevante, seppur indiretta, colmata solamente in via parziale dall'aumento della richiesta di caffè attraverso la grande distribuzione organizzata. «Noi non abbiamo dovuto fronteggiare solamente un calo importante in una parte del nostro business – prosegue Fabian – ma anche registrare i primi insoliti, anche da parte di clienti di medie dimensioni». I rischi che ora si corrono secondo Fabian sono

due: «Uno riguarda la salute dei nostri dipendenti. Se si fermano loro a causa della malattia, un'azienda dalle dimensioni limitate come la nostra si fermerebbe completamente. L'altro riguarda i possibili fallimenti di alcune aziende, che provocherebbero un effetto domino sulle altre».

Quali le ricette, quindi, che lo Stato dovrebbe sottoscrivere per venire incontro agli imprenditori? «Come primo passo penso all'Iva già versata allo Stato in anticipo – propone Fabian –. L'azienda che non ha incassato i soldi non dovrebbe pagarla. E in caso di fallimenti il percorso per riavere la è lungo e complesso. Poi servirebbe un bel taglio alla spesa pubblica e una manovra di sburocraziazione importante. Questo permetterebbe alle aziende di avere più ossigeno e allo Stato di avere maggiore liquidità. L'unica cosa che non vogliamo, però, è un altro periodo di austerità. Per noi ora è fondamentale ritornare a spendere». Uno scenario insomma, che a detta del re del decaffeinato inizia solo ora ad essere preoccupante e che rischia di protrarsi a lungo se la cosiddetta fase 3 – quella che permetterà la riapertura di bar e ristoranti – tarderà a realizzarsi. «Per quanto mi riguarda la situazione è particolarmente inquietante – conti-

nua Fabian – e trovo importante soprattutto la possibilità di ricorrere alla Cig, alla quale probabilmente usufruiremo anche noi nelle prossime settimane. Per noi sarà comunque una sconfitta – prosegue Fabian – perché in 60 anni di attività, la Demus alla cassa integrazione non c'è andata mai neanche vicino». Fabian guarda con favore anche al prospettato decreto liquidità. «Quando un'azienda si ferma sono tanti i costi che continuano a correre, dalle utenze agli ammortamenti, tutti costi indiretti che per un'azienda di medie dimensioni come la mia a lungo andare diventano spaventosi. Perciò è imprescindibile che il governo ci dia liquidità per pagare le tasse». Seppur favorevole alle misure economiche del governo, Fabian non vede di buon occhio l'incertezza offerta dalla politica nazionale. «Quest'anno perderemo almeno il 10% del Pil – avverte –, la situazione è drammatica perché chi ci governa non ha le idee chiare e questa situazione di stallo non farà che peggiorare la situazione economica. Perciò quello che mi sento di dire è di essere cauti e attenti alla salute della gente, ma allo stesso tempo non possiamo fare in modo che la stessa si affami».

LORENZO DEGRASSI



Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie

Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose

Computo legale dei beni a fini assicurativi

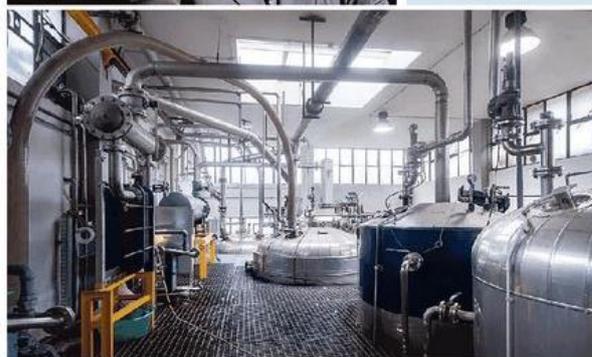
Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogiulietta.it



SCHEDA

Al vertice del sodalizio di produttori giuliani

Demus è fra le realtà più note nel comparto della decaffeinazione e della deceratura del caffè verde. Massimiliano Fabian è anche vice presidente dell'associazione Caffè Trieste.



Il Presidente **Fabio Radetti** ha partecipato alla conviviale passaggio del martello del RC Pordenone Alto Livenza tenutosi a Castello di Aviano il 19 giugno 2020 Ecco la foto che lo ritrae con la Presidente 2020/2021, Maria Carolina Tedeschi.





Ci congratuliamo con l'amico **Fulvio Zorzut** che, da esperto epidemiologo, in tutto questo lungo periodo di emergenza Covid, lockdown e monitoraggio della pandemia, è apparso sulla stampa locale e on-line con tantissimi interventi di vario interesse, come potete visionare dai link:

Perché l'epidemia non ha sfondato al sud? Un'opinione medica: <https://www.triesteallnews.it/2020/05/07/perche-epidemia-non-ha-sfondato-al-sud-unopinione-medica/>

La Regione e il caso Trieste: <https://www.friulionline.com/in-friuli/la-regione-e-il-caso-trieste-lanalisi-del-dottor-zorzut/>

Fase 2 senza vaccino: da un punto di vista medico, per la sconfitta del covid-19 ancora tempi lunghi: <https://www.triesteallnews.it/2020/04/21/fase-2-senza-vaccino-da-un-punto-di-vista-medico-per-la-sconfitta-del-covid-19-ancora-tempi-lunghi/>

Come avviare in sicurezza una fase 2: <http://www.triesteprima.it/fase-2-come-affrontarla-fulvio-zorzut.html>

Intervista dell'emittente locale Telequattro sul bio-contenimento: <http://www.telequattro.it/news/20200417112934.html>
<https://www.youtube.com/watch?v=si6t6ungcta>

Analisi relativa all'elevato numero di infetti e decessi degli anziani istituzionalizzati in regione Friuli Venezia Giulia e a Trieste: <https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/analisi-sulla-situazione-nelle-residenze-per-anziani/>

<https://www.triesteallnews.it/2020/04/14/coronavirus-la-situazione-nelle-residenze-per-anziani-nazionali-e-locali/>

<https://www.triesteallnews.it/2020/03/24/fulvio-zorzut-epidemiologo-i-positivi-al-covid-19-sono-sottostimati-di-un-fattore-dieci/>

<https://www.triesteallnews.it/2020/04/03/covid-19-studio-anticorpi-lepidemiologo-fulvio-zorzut-fondamentale-stima-numerica-reale-dei-quariti/>

<https://www.triestecafe.it/it/news/segnalazioni-appelli/il-medico-fulvio-zorzut-coronavirus-perche-tanti-morti-in-italia-ecco-l-analisi.html>

https://it.geosnews.com/p/it/friuli-venezia-giulia/ts/trieste/covid-19-studio-anticorpi-lepidemiologo-fulvio-zorzut-fondamentale-stima-numerica-reale-dei-quariti_28791395

<https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/lanalisi-di-un-epidemiologo-sullalto-tasso-di-mortalita/>

<https://www.youtube.com/watch?v=t0x1kliys-c>

https://www.facebook.com/rotaractclubtrieste/videos/lepidemiologo-fulvio-zorzut-fa-il-punto-sullemergenza-covid19/1100497170316961/?so=permalink&rv=related_videos

<https://it-it.facebook.com/rotaractclubtrieste>

<https://www.triesteallnews.it/2020/05/30/coronavirus-fase-2-verso-la-fase-3-le-cose-vanno-meglio-del-previsto/>

Governo e coronavirus: tamponi molecolari e proposte criticabili:

<https://www.triesteallnews.it/2020/09/14/governo-e-coronavirus-tamponi-molecolari-e-proposte-criticabili/>



RASSEGNA STAMPA

SANITÀ

Dai Rotary due freezer alla Biobanca del Burlo

Un'opportunità in più, nel solco della migliore tradizione filantropica triestina, per migliorare l'efficienza del servizio sanitario. Giovedì 27 febbraio alle 11.30, presso l'aula magna dell'Ircss materno infantile "Burlo Garofolo", si terrà la presentazione della donazione, da parte dei Rotary della Venezia Giulia, di due freezer di ultima generazione per la conservazione del materiale biologico. I due freezer si uniscono a quello donato, sempre dai Rotary giuliani, lo scorso luglio. Complessivamente i tre freezer consentiranno alla Biobanca dell'Ircss di conservare fino a 100mila campioni biologici. All'incontro interverranno il direttore generale del Burlo, Stefano Dorbolo, il presidente del Rotary di Trieste, Francesco Granbassi, il direttore di Dipartimento diagnostica avanzata e servizi, Paolo Gasparini. A concludere il vicepresidente e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Seguirà la visita ai laboratori dove sono stati inseriti i freezer. Infine, si rientrerà in aula per un momento augurale. —

Lunedì 27 febbraio dovevamo consegnare la seconda parte delle attrezzature ultrafreezer e intitolare la Biobanca al Burlo. Purtroppo tutto è stato sospeso causa la pandemia scoppiata a febbraio, ma la stampa, prima dell'isolamento, avevo dato notizia del progetto. La consegna è poi avvenuta a giugno.

Pubblichiamo questo estratto de *Il Piccolo* di venerdì 10 gennaio 2020 che riferisce sull'appello alla manutenzione del Consolato USA a Trieste da parte di un Rotary Club statunitensente, di cui fu socio anche il Presidente americano Nixon.

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 GENNAIO 1970

- E' in scena al Politeama Rossetti la commedia "Joe Egg" di Peter Nichols, nella interpretazione di Alberto Lionello, Carla Gravina, Paola Bacci, Mario Erpichini e la piccola Cinzia De Carolis; regia di Mario Missiroli.
- Il col. Domenico Raguso, già comandante per cinque anni del Distretto Militare di Trieste, è stato promosso al grado superiore di generale di Brigata. Proveniente dall'Accademia di Modena, partecipò al secondo conflitto mondiale.
- L'influenza la grande imputata in una interrogazione che il cons. regionale avv. Morpurgo (PLI), ha rivolto a Regione e Sindaco Spaccini: a Trieste è stato attribuito il primato dell'epidemia "spaziale", anche con casi di decessi.
- Ancora polemiche sul fatto che, la vigilia di Natale, uno zelante funzionario ha interdetto l'ingresso all'alloggio popolare di via Gozzi a tre persone, giunte quattro minuti dopo mezzanotte, nonostante la rigidissima temperatura di quella notte.
- Spiegamento di tutte le forze per scongiurare la chiusura del Consolato USA a Trieste, istituito nel 1797 da Giorgio Washington. Fra gli altri un appassionato appello del Rotary Club al Presidente Nixon.

Pubblichiamo con piacere anche un articolo apparso sulla stampa distrettuale (Magazine di settembre-ottobre 2019) relativo ad un'intervista ad **Emma Segrè**, giovane studentessa triestina che il nostro Club ha sponsorizzato per un'esperienza all'estero attraverso il Programma di Scambio Giovani del R. International. Emma è stata ospitata dal RC Champion, Ohio, in tre famiglie di volontari e ha frequentato la locale *high school* nell'anno scolastico 2018-19.

RIVISTA ROTARY D2060

LA TESTIMONIANZA UN'ESPERIENZA CHE TI APRE IL MONDO

di Emma Segre, *Outbound dello Scambio Giovani*

Eccomi qua, di nuovo in Italia! Non so bene da che parte cominciare, è stato tutto così veloce, intenso, denso, emozionante, commovente. La prima cosa che voglio dirvi però è questa: ho incontrato tantissime persone che hanno fatto l'esperienza di un anno all'estero e non tutte con il Rotary. Confrontandoci, parlando di come ci hanno accolto, ascoltati, sostenuti, protetti: il Rotary rocks! Mi sono sempre sentita protetta, e questa è la sensazione più importante per un'esperienza emotivamente così impegnativa. La rete di persone che può occuparsi di te è infinita, e sono tutte persone mosse da un istinto umanitario, di comprensione ed empatia nei confronti di studenti sconosciuti, che arrivano un po' da ovunque e sono spaesati, spesso impacciati, forse a volte presuntuosi, forse bisognosi di trovare altrove le risposte che a casa non hanno saputo trovare, forse solo curiose. Per tutti c'è stata una risposta. Tutti sono tornati con qualcosa in più. Posso dirvi che la cosa più importante di quest'esperienza non è stata conoscere un'altra cultura, un'altra scuola, altre famiglie, altre regole, altri adolescenti come me. È stata capire che ogni situazione complicata la puoi capovolgere e, quasi sempre, può diventare bellissima. I giorni in cui ho dovuto iniziare a fare le valigie e salutare tutti, sono stati pieni di lacrime, di promesse di ritrovarci, di gratitudine e di raccolta. E ve lo dico perché non sempre è stato così facile, ci sono stati giorni di malinconia, di voglia di casa, giorni di febbre, giorni d'inverno freddissimo, giorni di nostalgia per tutto. Eppure tutto passa, tutto diventa esperienza. Sono tornata e ho trovato tutto come prima. È una sensazione strana, perché vorresti urlare a tutti che là fuori c'è un mondo grandissimo, eppure ti senti un po' fuori luogo, un po' sopra le righe. E non è neanche facile i primi giorni riadattarti ai ritmi di prima, ti senti di nuovo spaesato. Ma ecco, tutto passa, già lo sai, e hai una marcia in più. È un super-potere: hai una nuova lingua, mille amici sparsi per il mondo che speri che negli anni manterrai, incontrerai di nuovo, seguirai nelle loro vite. Siamo degli outbound, e se penso che un anno fa neanche sapevo cosa volesse dire, ora sorrido piena di gratitudine. Il Rotary Youth Exchange Students Rocks!



Emma Segre.



Emma Segre con altri ragazzi dello Scambio Giovani.



Emma Segre con le tre host families e con la sua famiglia italiana.

ASSIDUITA' DEL 2° SEMESTRE 2019-20

PERCENTUALE GENNAIO: 40 %

PERCENTUALE APRILE: 76 %

PERCENTUALE FEBBRAIO: 44 %

PERCENTUALE GIUGNO: 51 %

PERCENTUALE 1° LUGLIO 2019 – 30 GIUGNO 2020: 50 %

PRESENZE E % - SOCIO

75/30	100%	F. Radetti
56/30	100%	Flegar (d)
54/30	100%	Florit
49/30	100%	Cavalieri
45/30	100%	Cecovini
43/30	100%	Pavesi
41/30	100%	Barbiellini Amidei
39/30	100%	Rossetti de Scander
34/30	100%	Madonia e Rollo
33/30	100%	Degano
27/30	90%	Benvenuti e Costa
26/30	87%	Spagnul
24/30	80%	M. Benussi (d), Luchesi e Zorzut
19/25	76%	Dell'Antonio
22/30	73%	Conetti e V. Siard
21/30	70%	Fogazzaro e Magris (d)
20/30	67%	de Morpurgo (d), Grassi (d) e Pitacco
19/30	63%	S. Radetti
18/30	60%	Fausto Benussi, dell'Adami, Franconi, Soldano (d) e Trebbi
17/30	57%	Diamanti Lelli, Ferrari, A. Pasino (d), M. Pasino e Trovato
16/30	53%	Buri e Kaspar
15/30	50%	Catalfamo
14/30	47%	Fabian, Iadanza, Liguori, Luciani (d) e Verzegnassi
12/30	40%	Baldo
11/30	37%	Melon e A. Siard
10/30	33%	Carollo, Chersi e Patti
9/30	30%	Flaborea
6/21	29%	Zuccolo
8/30	27%	Castronovo, Forlani, Polidori, Semerani e Signorini
7/30	23%	Fulvia Benussi, Omero (c) e Sardina
6/30	20%	Chiodo Grandi e Cuscito (d)
5/30	17%	Davide e Giacca
4/30	13%	Fumaneri
3/30	10%	Baucer, Bazzocchi, Bellis, Cianciolo, Cividin, de Visintini, Godina, Kropf e Stock
2/30	7%	Mahnic, Nobile, Papa, Papagno e Tesei
1/30	3%	Bernardi, Campailla (d), Drabeni (d), Lapenna, Savino e Zerbo
0/30	0%	Borgna, Carocci, Cattaruzza, Crechici, Pollio (d), Rinaldi (d), Syrgiannis (c), Valta e Wiesenfeld.

D= dispensato

C= in congedo per trasferta professionale o malattia

CONSEGNA DEL SERVICE ROTARACTIANO

Trieste, sabato 12 gennaio 2020

Nuova area *fitness* a Borgo San Sergio. Sistemati i primi attrezzi ginnici donati dal Rotaract a favore delle persone con disabilità

L'assessore Lodi conferma che in primavera l'area sarà completata e a disposizione di tutti con ulteriori elementi

Grazie al Rotaract Club Trieste, che ha donato al Comune alcuni attrezzi ginnici che potranno essere utilizzati anche dalle persone con disabilità, l'area verde in prossimità della Chiesa parrocchiale di Borgo San Sergio diventerà presto una completa zona *fitness* a disposizione di tutti gli appassionati del benessere fisico.

La conferma è stata data mercoledì 15 gennaio dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi intervenuta all'apertura della nuova area *fitness* di via don Cenati a Borgo San Sergio, dove sono stati collocati, e sono già utilizzabili, alcuni primi attrezzi (*bike, upper, press, flessioni*) e ai quali entro primavera se ne aggiungeranno degli altri (*swinging, double* e gabbia aperta) completando così la nuova zona *fitness*.

Con una donazione di 5 mila euro del Rotaract sono stati acquistati i primi attrezzi e il Comune ha provveduto a realizzare tutte le opere propedeutiche alla loro installazione (del valore di ulteriori 15 mila euro) realizzando anche la necessaria pavimentazione anti-trauma sull'intera zona. *“Entro l'inizio della primavera – ha spiegato l'assessore Elisa Lodi – l'intera area fitness di Borgo San Sergio, la terza dopo quelle già realizzate in via de Marchesetti e più recentemente a Barcola, sarà completata con un ulteriore investimento di circa 18 mila euro, che consentirà di acquistare e mettere a disposizione ulteriori tre attrezzi, completando così un'opera inclusiva a disposizione e servizio di tutti”.*



Oltre all'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, sono intervenuti sul posto il direttore del Servizio Strade e Verde pubblico Andrea de Walderstein, il nostro socio arch. Nino Trovato e il perito Massimo Leotta, il presidente del Rotaract Club Trieste Flavio Ballabani, con la socia Giulia Tonel, che ha promosso e seguito il "Progetto Salute" del Rotaract e i presidenti del RC Trieste Francesco Granbassi e del nostro Club, Fabio Radetti. Presenti anche i consiglieri comunali Salvatore Porro, Gabriele Cinquepalmi, Radames Razza e il presidente della VII Circoscrizione Stefano Bernobich.



PERIFERIE



Uno degli attrezzi posizionati nella nuova area fitness a Borgo San Sergio. Foto di Andrea Lasorte

A Borgo San Sergio un'area fitness a misura di diversamente abile

Realizzata vicino alla chiesa è il frutto della collaborazione tra Comune e Rotaract Club I precedenti "modelli" in via Marchesetti e a Barcola

Simone Modugno

Sono stati posizionati i primi attrezzi per la nuova area fitness inclusiva di via don Cenati a Borgo San Sergio, rea-

lizzata grazie alla collaborazione tra il Comune di Trieste e il Rotaract Club Trieste, che verrà completata definitivamente entro la primavera.

A inaugurarla ieri mattina sono intervenuti l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, il presidente del Rotaract Club Trieste Flavio Ballabani con la socia Giulia Tonel e i presidenti del Rotary Trieste Francesco Gran-

bassi e del Rotary Trieste Nord Fabio Radetti. Presenti anche i consiglieri comunali Salvatore Porro, Gabriele Cinquepalmi, Radames Razza, Roberto Sain e il presidente della VII Circoscrizione Stefano Bernobich.

L'area in prossimità della Chiesa parrocchiale di Borgo San Sergio è stata realizzata con una particolare attenzione nei confronti delle persone diversamente abili,

una delle tematiche più care ai membri del Rotary (che ogni estate organizzano un campo ad Ancarano dedicato proprio alle persone con disabilità). Con una donazione di 5mila euro del Rotaract sono stati acquistati i primi attrezzi (cyclette, "upper", "press" e flessioni) e il Comune ha provveduto a realizzare tutte le opere propedeutiche alla loro installazione del valore di ulteriori 15 mila euro, realizzando anche la necessaria pavimentazione antitrauma sull'intera zona. Successivamente, entro un paio di mesi, l'area sarà completata con un ulteriore investimento di circa 18 mila euro da parte dell'amministrazione comunale, che consentirà di acquistare e mettere a disposizione ulteriori tre attrezzi ("swinging", "double" e gabbia aperta). Come ha spiegato Giulia Tonel, con l'arrivo della primavera saranno organizzate piccole sessioni di allenamento con istruttori che mostreranno alla popolazione come utilizzare correttamente gli strumenti messi a disposizione. «Un'area fitness inclusiva e accessibile che dà la giusta attenzione a chi soffre di difficoltà motorie», l'ha definita l'assessore Lodi, che ha poi ricordato trattarsi della terza realizzata dall'attuale amministrazione, dopo quelle in via de Marchesetti e più recentemente a Barcola.

Già durante l'inaugurazione di ieri mattina, due energici anziani del luogo hanno preso d'assalto i nuovi attrezzi ed eseguito alcuni esercizi davanti allo stupore divertito dei presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO SOCI A.R.A.C.I.

Trieste, sabato 22 febbraio 2020

Sabato 22 febbraio, incontro soci ARACI, Associazione Rotariana Automobili Classiche Italia del nostro Distretto, alle ore 10.45 presso la nostra Sede.

Pubblichiamo con piacere il testo della lettera del delegato distrettuale indirizzata a tutti soci e autorità distrettuali e al Presidente Nazionale ARACI Giuseppe Giaconoia di Migaido, con la cronaca della giornata.

Cari Amici,

innanzitutto desidero darVi atto e ringraziarVi per il supporto che mi avete fornito nei mesi scorsi quando sono stato incaricato di tirare le fila e ricomporre il quadro della nostra Delegazione, che ha registrato lo scorso anno la rinuncia del Delegato, Renato Pujatti.

Il lavoro svolto è stato complesso e articolato, ma la Vostra disponibilità e amicizia ha certamente agevolato il compito.

Sabato 22 febbraio, come programmato, presso la sede del Rotary Club Trieste Nord si è svolta la prima riunione del nuovo corso, che ha registrato la presenza del socio fondatore della Delegazione - oltre a me - Fulvio Zanatta (RC Montebelluna) e dei Soci Maura Busico (RC Trieste Alto Adriatico), Giovanni Gianni Conci (RC Trento), Riccardo Novacco (RC Trieste Alto Adriatico), nonché di Ruben Csermely e di Pietro Miani (RC Venezia Mestre Torre).

Avevamo preannunciato la loro assenza per impegni di natura personale e/o professionale, Luigi Alberotanza (RC Venezia), Roberto Busetto (RC Padova), Paolo Scattolini (RC Peschiera del Garda Veronese), Mario Signorini (RC Trieste Nord) e Giangiorgio Galassi (RC Sacile Centenario).

Ci hanno inoltre onorato della loro presenza e intrattenuto sulla importanza delle iniziative di Fellowship e sulle innovazioni in merito gli Amici, Giorgio Cossutti e Lorenzo Capaldo.

I lavori hanno avuto inizio con un giro-tavola che ha consentito di conoscerci meglio e di raccogliere aspettative e suggerimenti per un auspicabile sviluppo delle attività.

A tal proposito è intervenuto Riccardo Novacco illustrando la 5a edizione della *Mitteleuropean Race* (www.mitteleuropeanrace.it), che si svolgerà a Trieste dal 29 al 31 maggio e che lo vede tra i promotori.

Dopo un approfondimento, si è auspicato che l'evento venga inserito nel programma nazionale Araci.

Inoltre tra le iniziative future si è pensato di alternare in autunno e primavera i meeting nelle tre regioni - Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige - così da far meglio apprezzare ai convenuti le caratteristiche dei territori nelle loro stagionalità.

Al termine, ho ricordato che il compito al quale mi aveva chiamato il Presidente Giuseppe si concludeva: ho avuto l'onore, oltreché l'onere prospettico, di essere chiamato all'unanimità a ricoprire la carica di Delegato Distrettuale.

Nel ringraziare i Soci ho auspicato un'ampia collaborazione tra noi tutti nello spirito di Amicizia e di Passione per le automobili classiche, che ci accomuna.



Ho chiesto inoltre - ed è stato approvato pure all'unanimità - di potermi avvalere di un Vice Delegato, nella persona di Maura Busico, così previsto nell'Atto Costitutivo dd. 03 marzo 2018.

Da ultimo, mi piace pure ricordare il rapporto di simpatia e amicizia che si sta sviluppando tra le consorti di Fulvio, Gianni, Ruben, Piero e mia moglie Marisa, che aveva organizzato la mattinata al Museo Revoltella con visita all'appartamento baronale e alla pinacoteca.

Non va inoltre dimenticata la convivialità che ci ha visto riuniti a colazione: erano presenti pure le mogli di Giorgio e Lorenzo, nonché il Prefetto del RC Trieste Nord, Domenico Rossetti de Scander, assieme a Paola.

Nel pomeriggio Domenico, Presidente della Fondazione Scaramangà di Altomonte ci ha fatto da cicerone nel Museo, che cura con tanta dedizione. Augurando alla Delegazione Araci Triveneta un radioso futuro, con i migliori e più cordiali saluti rotariani.

Fabio



EMERGENZA COVID – SEDE INOPERATIVA

Trieste, marzo - maggio 2020

Il Covid 19 ha condizionato la nostra abituale attività di Segreteria che ha dovuto chiudere la sede da marzo a giugno, richiedendo l'operatività della dipendente anche in telelavoro fino a giugno, quando sono stati sanificati gli ambienti grazie al supporto del Prefetto Domenico Rossetti de Scander.



EMERGENZA COVID – TUTTI I PROGETTI DEL CLUB

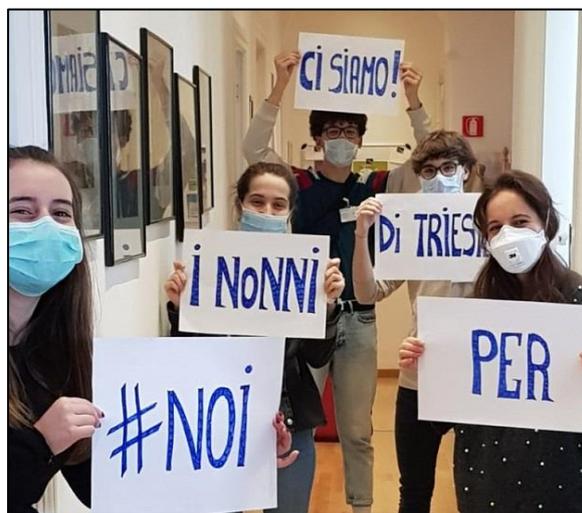
Trieste, aprile - maggio 2020



Un doveroso e grande ringraziamento a Silvia Radetti per essersi interessata a reperire, ritirare dal produttore e consegnare al Direttore della Comunità, Paolo Parisini, le protezioni facciali: il tutto in soli tre giorni!

Il Club ha inoltre destinato all'**Associazione "Goffredo de Banfield"** un congruo importo, per contribuire all'assistenza ai numerosi anziani e disabili non autosufficienti, a tutela del sostegno sia psicologico che materiale.

Il nostro Club ha voluto supportare la città nella emergenza COVID-19 e, nello specifico, la **Comunità di Sant'Egidio**, che opera a favore delle persone più fragili e vulnerabili, gli anziani e i senzatetto, persone con disabilità. Il Club aveva già erogato un primo contributo economico per i buoni-spesa della Comunità e ha successivamente rifornito di protezioni facciali (riutilizzabili e di produzione regionale) operatori e assistiti della stessa.



Tutti i service sono il risultato di una fruttuosa collaborazione fra le realtà locali e i tre Rotary Club giuliani che hanno dato ascolto alle loro necessità e pianificato le donazioni nei tempi più brevi possibili, nonostante le difficoltà tecniche e logistiche del momento.

Il Rotary Trieste Nord ha predisposto anche ulteriori progetti a supporto della Città nella emergenza COVID-19 assieme agli altri Club rotariani dell'area giuliana.

Nello specifico, il Club ha rifornito di protezioni facciali anche gli operatori e gli utenti della **Sogit, Soccorso Ordine di San Giovanni** (ritirati dal Presidente Giorgio Cappel), della **Croce Rossa Italiana di Trieste** (ritirati dal Direttore Sanitario Giuliano Cecovini), alla **Squadra Mobile di Trieste** (consegnate al Questore Giuseppe Petronzi il 5 maggio), nonché al clero della **Diocesi triestina** (consegnati al Vescovo Giampaolo Crepaldi il 29 maggio).

Il service, cui ha contribuito anche il Distretto 2060, ha consentito di proteggere dal contagio oltre 6.500 persone.



ALBUM

I Rotary uniti consegnano 6.500 mascherine

Le sedi Rotary Club della città ("Trieste", "Trieste Nord" e "Alto Adriatico") hanno consegnato 6.500 mascherine ad alcune realtà impegnate in prima linea sul fronte dell'emergenza sanitaria: alla Questura di Trieste, alla sezione locale della Cri e alla Sogit (Soccorso Ordine San Giovanni). Nella foto la consegna avvenuta in Questura, alla presenza del presidente del Rotary Alto Adriatico Giancarlo Cortellino, di quello del "Trieste" Francesco Granbassi e del questore Giuseppe Petronzi.



VIAGGIO NEI CIRCOLI/6

Dal Rotary Club Trieste Nord mascherine Fvg per Sant'Egidio

Tra i progetti del sodalizio anche la "panchina della libertà di stampa" in piazza Hortis

Giulia Basso

Con i suoi 94 soci è uno dei Rotary club più numerosi d'Italia e in questi ultimi mesi, vista l'emergenza epidemica, si è concentrato sulle attività di supporto alla popolazione. Il Rotary Club Trieste Nord, fondato nel 1972, in questo periodo ha rinnovato il proprio impegno nell'ascoltare le esigenze del territorio: «Abbiamo dovuto sospendere le nostre attività conviviali, ma abbiamo trovato altri modi per investire le nostre energie e competenze: il Rotary ha sempre avuto l'obiettivo di stare vicino alla realtà locale e affiancare la cittadinanza nella

soluzione dei problemi emergenti - spiega il presidente Fabio Radetti -. Perciò abbiamo deciso innanzitutto di sostenere la Comunità di Sant'Egidio, che ci aveva chiesto un aiuto per reperire mascherine per i propri volontari, che si occupano di portare la spesa alle persone più fragili e vulnerabili». Il Club si è messo in contatto con un'azienda della regione che dalla produzione di tappezzerie per barche si è convertita a quella di mascherine: «Ci ha fatto particolare piacere lavorare con un'azienda del territorio e così abbiamo evitato qualsiasi lungaggine e problema. Una volta ordi-



Il presidente Fabio Radetti al Burlo Garofolo con altri soci rotariani durante la consegna di un'apparecchiatura

nate, le mascherine ci sono state recapitate in tre giorni e noi le abbiamo consegnate alla Comunità, che avevamo già aiutato qualche mese prima con uno stanziamento di fondi per le "borse della spesa". All'Associazione Goffredo de Banfield invece è stato destinato un congruo importo per contribuire all'assistenza dei numerosi anziani e disabili non autosufficienti seguiti dai suoi volontari, per aiutarli sia psicologicamente

che materialmente». Sempre quest'anno, in collaborazione con altri Rotary della Venezia Giulia, sono stati donati due Ultrafreezer all'Ircs materno infantile Burlo Garofolo: «Servono per la conservazione del materiale organico per studi scientifici», evidenzia Radetti. Un'altra iniziativa degna di nota, realizzata dal Rotary Trieste Nord in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti e il Comune, è la "panchina della libertà di

stampa": una targa che riporta le prime righe dell'articolo 21 della Costituzione verrà apposta, non appena la situazione lo consentirà, su una panchina di piazza Hortis. Sarà un modo per ricordare la giornalista maltese Daphne Caruana Galizia, assassinata nel 2017 in un attentato dinamitardo: si era occupata di inchieste sulla corruzione e con i suoi iscritti aveva fatto tremare i palazzi della politica maltese. —

SOLIDARIETÀ

Donazione alla onlus De Banfield per gli anziani

Non si è mai fermata l'attività quotidiana che l'Associazione De Banfield mette in campo per le persone anziane, fragili, pluripatologiche, non autosufficienti: un impegno che si è quanto mai rafforzato in queste settimane di domiciliazione forzata a causa del coronavirus. Dopo la collaborazione tra la De Banfield e i giovanissimi volontari di InterAct-Rotary club, che da molte settimane ormai si occupano della consegna di spesa, farmaci, giornali e il disbrigo di piccole commissioni, adesso il Rotary Club Trieste Nord ha donato 1.500 euro a favore della De Banfield, che li tradurrà in 88 ore di assistenza domiciliare professionale. Se già i giovani del Rotary si erano mossi con il loro personale impegno a favore dei "nonni" di Trieste, dunque, arriva ora anche il sostegno concreto alla onlus da parte del circolo triestino (info: 040/362766, dal lunedì al venerdì 9-13). —

Ecografo di ultima generazione all'Ospedale di Cattinara

In ambito COVID, è stato inoltre donato un **ecografo di ultima generazione al Reparto di Pneumologia di ogni Area di Zona rotariana**, tra cui l'Ospedale di Cattinara di Trieste tramite il progetto del Distretto, sostenuto da tutti i Club del Triveneto.



Covid-19 - Global Grant distrettuale

Acquisto 18 ecografi per gli ospedali del Distretto

Il Distretto partendo dalla richiesta di un pool di esperti procederà, ha realizzato una sovvenzione globale per l'acquisto di 18 di ecografi che saranno distribuiti agli ospedali delle varie aree del Distretto. La spesa di circa 305.000 USD euro è stata a carico del Distretto e dei Rotary Club di Feltre e del Rotary Club israeliani di Haifa, Nazareth, Tel-Aviv/Afeka Aviv-TEK, del Distretto 2490 (Israele) con il che verificherà la possibilità, anche con altre fonti proprie, all'intera copertura della spesa. Scopo di questo progetto è di dotare 13 ospedali nella nostra area distrettuale con 18 sistemi a ultrasuoni dedicati le unità del reparto di terapia intensiva I sistemi forniti verranno utilmente utilizzati anche al termine del periodo di pandemia. Tutti gli ospedali, scelti tenendo presente il rapporto abitanti/malati, hanno concordato di richiedere questi sistemi che, essendo direttamente richiesto da loro, non devono essere autorizzato dal nostro Ministero della Salute.





Il Rotary Trieste Nord ha aderito alla **raccolta di strumenti informatici in disuso** - ma a cui può essere data una "seconda vita" - messa in atto dall'Associazione AnDanDes.

Si tratta principalmente di computer, ma anche stampanti, modem e connettività Internet che verranno donati ai numerosi giovani in carico al Servizio sociale del Comune di Trieste, alle famiglie, gli Enti di formazione professionale. Si vuole così sostenere e promuovere l'opportunità della formazione online, specie in questa emergenza sanitaria, per trasformare in capitale sociale attivo la forza dei giovani, a favore di una città che necessita rapidamente di tutte le forze operative al servizio della rinascita locale.

Gli enti di formazione professionale non possiedono infatti apparati informatici per gli allievi (al contrario delle scuole) e neppure gran parte dei giovani ne sono in possesso (per la scuola pubblica, statale, è il Ministero ad erogare fondi alle scuole affinché gli studenti possiedano gli strumenti informatici, per i centri di formazione

professionale, di competenza regionale, fondi non ce ne sono né sono stati annunciati).

Il Club ha raccolto strumentazione in disuso, ma in ottimo stato, messa a disposizione dei soci e ha acquistato ulteriori apparecchiature a carico delle annate rotariane 2019/20 e 2020/21.

Andandes Associazione Culturale
22 agosto alle ore 11:46 · 🌐

Ringraziamo il Rotary Club Trieste Nord.
Lunedì 24 Agosto riprendono le attività formative del corso "Power & Present 3 – Laboratorio di creatività urbana" che l'associazione AnDanDes come partner ospita nel Giardino San Michele.
Il corso vede la partecipazione di giovani dai 18 ai 29 anni ed è finanziato dal Fondo Sociale Europeo per il tramite della Regione FVG, con ENFAP FVG capofila dei partner Comune di Trieste, Associazione Culturale Andandes, Associazione Annadana, e C... Altro...

A group of people are sitting around a long table outdoors, engaged in a workshop or meeting. They are in a shaded area, possibly a garden or courtyard, with trees and a stone wall in the background.

Pubblichiamo con piacere un estratto dalla pagina FaceBook di AnDanDes del 22 agosto in cui viene illustrata la donazione del Rotary.



AnDanDes, da loro curato e rimesso in vita anche grazie ad attività culturali varie, dedicate ai bambini e agli adulti, in una cornice bellissima a contatto con la natura!

Mercoledì 8 ottobre abbiamo davvero chiuso il nostro service per AnDanDes che ha visto la consegna di materiale nuovo (come i due tablet qui presenti) e materiale usato come i tre computer tradizionali offerti da Sardina e Florit. Il service si è attuato a cavallo delle annate 2019-2020 e 2020-21 ed ha visto la collaborazione tra i due Presidenti per una causa utile e importante sia per persone con carenze economiche, sia per attuali studenti sprovvisti di un proprio computer per ricevere oggi le lezioni a casa, situazione attualissima in momento di Covid. Quindi prestiti e rotazioni dei pc divengono elemento di primaria necessità. Ci riproponiamo una visita col Club in primavera al Giardino San Michele, che è la casa di



Nelle foto: Laura Flores, Andrea Vivoda, Fedra Florit, Fabio Radetti e Roberta Verzegnassi.

PANCHINA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA

Trieste, venerdì 5 giugno 2020

Venerdì 5 giugno, alle 10.30 in piazza Hortis, si è tenuta la cerimonia di scoprimento della targa per la “panchina della libertà di stampa” a cura di Comune di Trieste, Ordine dei Giornalisti, Assostampa FVG e Rotary Club Trieste Nord.

Ecco di seguito il comunicato stampa del Comune e il grande riscontro mediatico riscontrato sulla stampa:

Raccogliendo l'appello rivolto a tutti i sindaci d'Italia di adottare una “Panchina della libertà di stampa” che richiami l'importanza dell'articolo 21 della Costituzione Italiana (Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure) anche Trieste ne avrà una, che sarà presentata ufficialmente venerdì 5 giugno, alle ore 10.30, nel giardino di piazza Hortis, davanti alla Biblioteca Civica e all'emeroteca comunale, dove abitualmente i cittadini possono consultare gratuitamente tutti i giornali. Interverranno, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti di Ordine e Assostampa FVG, Cristiano Degano e Carlo Muscatello e il presidente del Rotary Club Trieste Nord Fabio Radetti.

“Panchine della libertà di stampa”, sono già state inaugurate a Ronchi dei Legionari, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Matthew Caruana, figlio di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese assassinata per le sue inchieste nel 2017, a Torre Annunziata, in collaborazione con la famiglia di Giancarlo Siani, nel ghetto ebraico di Roma, dedicata ai tipografi e ai giornalisti ebrei uccisi nei capi di concentramento. Nei giorni scorsi, in occasione del 40° anniversario dell'assassinio di Walter Tobagi, è stata annunciata la posa di una panchina anche a Milano, nel parco Solari.

Nella nostra città l'idea è stata rilanciata dal Rotary Club Trieste Nord, trovando subito il sostegno dell'Ordine dei giornalisti e dell'Assostampa del FVG nonché del Comune di Trieste. L'annuncio era stato dato già il 9 dicembre scorso, in occasione dell'incontro fra il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti Carlo Verna.





<https://www.fnsi.it/anche-a-trieste-una-panchina-della-liberta-di-stampa>

Anche a Trieste una 'panchina della libertà di stampa'

L'inaugurazione il 5 giugno, alle 10.30, nel giardino di piazza Hortis, davanti alla Biblioteca civica e all'Emeroteca comunale, con, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg, Cristiano Degano e Carlo Muscatello, il presidente del Rotary Club Fabio Radetti.

Raccogliendo l'appello rivolto a tutti i sindaci d'Italia di adottare una "panchina della libertà di stampa" che richiami l'importanza dell'articolo 21 della Costituzione Italiana ("Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure"), anche Trieste inaugura la sua, domani venerdì 5 giugno, alle 10.30, nel giardino di piazza Hortis, davanti alla Biblioteca civica e all'Emeroteca comunale.

Interverranno, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg, Cristiano Degano e Carlo Muscatello, e il presidente del Rotary Club Trieste Nord Fabio Radetti.

"Panchine della libertà di stampa" sono già state inaugurate a Ronchi dei Legionari, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Matthew Caruana, figlio di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese assassinata per le sue inchieste nel 2017; a Torre Annunziata, in collaborazione con la



famiglia di Giancarlo Siani; nel ghetto ebraico di Roma, dedicata ai tipografi e ai giornalisti ebrei uccisi nei capi di concentramento. Nei giorni scorsi, in occasione del 40° anniversario dell'assassinio di Walter Tobagi, è stata annunciata la posa di una panchina anche a Milano, nel parco Solari.

PER APPROFONDIRE: di seguito l'Appello ai sindaci d'Italia lanciato lo scorso anno a Ronchi dei Legionari da Sandro Ruotolo e Paolo Borrrometi.

Cari Sindaci,

l'articolo 21 della Costituzione italiana è un bene prezioso perché riguarda la libertà dei cittadini del nostro Paese. Il sindaco di Ronchi dei Legionari, nel concedere la cittadinanza onoraria a Matthew Caruana Galizia, primogenito di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese uccisa con un'autobomba il 16 ottobre 2017, ha voluto sottolineare, sulla scorta della frase di Jacques Prevert "quando la verità non è libera, la verità non è vera", l'importanza del sostegno della sua comunità a tutte le giornaliste e i giornalisti che fanno semplicemente il proprio dovere: informare. Lo ha voluto fare con una scelta simbolica, cioè realizzando una "panchina della libertà di stampa" posizionata nella piazza principale del paese.

Cari Sindaci vi chiediamo, con un accorato appello, di adottare l'articolo 21 della Costituzione. Sarebbe bello che in ogni Comune d'Italia ci fosse un segno chiaro e visibile sul territorio in favore della libertà di stampa. Un giornalismo libero e indipendente fa bene alla nostra democrazia.

<https://www.fnsi.it/inaugurata-a-trieste-la-panchina-della-liberta-di-stampa>

Inaugurata a Trieste la panchina della libertà di stampa

«Se mai ce ne fosse stato bisogno, la recente emergenza sanitaria ha confermato quanta importanza abbiano la libertà d'informazione e il lavoro dei giornalisti in una democrazia degna di questo nome», ha

osservato il presidente dell'Assostampa Fvg, Carlo Muscatello, aprendo la cerimonia. Con lui, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti dell'Odg Cristiano Degano e del Rotary Club Fabio Radetti.



Carlo Muscatello (a sinistra) e Cristiano Degano (Foto: Fabiana Martini)

«Trieste è una delle prime città italiane a raccogliere l'appello di Paolo Borrometi e Sandro Ruotolo ai sindaci, lanciato lo scorso anno dal Festival del giornalismo di Ronchi dei Legionari, Gorizia, a dedicare una panchina alla libertà d'informazione e all'articolo 21 della Costituzione. Se mai ce ne fosse stato bisogno, la recente emergenza sanitaria ci ha confermato quanta importanza abbiano la libertà d'informazione e il lavoro dei giornalisti in una democrazia degna di questo nome. Il prezioso lavoro di tanti redattori e altrettanti collaboratori, freelance e precari ce lo ha ricordato nei mesi della pandemia, che sta

aggravando la drammatica crisi dell'editoria italiana». Lo ha detto Carlo Muscatello, presidente dell'Assostampa Fvg, all'inaugurazione della "panchina della libertà di stampa", a Trieste, nel giardino di piazza Hortis. Con Muscatello erano presenti, fra gli altri, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, i presidenti dell'Ordine dei giornalisti, Cristiano Degano, e del Rotary Club Trieste Nord, Fabio Radetti.

"Panchine della libertà di stampa" sono già state inaugurate a Ronchi dei Legionari, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Matthew Caruana, figlio di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese assassinata per le sue inchieste nel 2017; a Torre Annunziata, in collaborazione con la famiglia di Giancarlo Siani; nel ghetto ebraico di Roma, dedicata ai tipografi e ai giornalisti ebrei uccisi nei capi di concentramento. Nei giorni scorsi, in occasione del 40° anniversario dell'assassinio di Walter Tobagi, è stata annunciata la posa di una panchina anche a Milano, nel parco Solari.

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2020/06/fvg-trieste-panchina-liberta-stampa-leali-notizie-caruana-2209d568-fc6f-4c0e-bc3b-fa7940fb77bc.html>

Ora c'è una panchina dedicata alla libertà di stampa

Una panchina della libertà di stampa, per ricordare l'articolo 21 della nostra Costituzione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure".

Trieste si è unita al progetto nato a Ronchi, dal festival "Leali della notizia" con il Pulitzer Matthew Caruana Galizia, figlio di Daphne Caruana Galizia, la giornalista uccisa a Malta nel 2017. La cerimonia si è svolta nel giardino di piazza Hortis: presenti, tra gli altri, il Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, i presidenti di Assostampa Fvg, Carlo Muscatello, e dell'Ordine dei giornalisti, Cristiano Degano.

Una targa (posta su iniziativa del Rotary Trieste Nord) ribadisce che una libera stampa riguarda la libertà di tutti i cittadini. Una libertà in nome della quale molti hanno sacrificato la vita. Ce lo ricordano le tragedie di Mostar e Mogadiscio. La prossima settimana la Corte costituzionale deciderà sulla legge che prevede il carcere per i giornalisti.

Tante le panchine realizzate in tutta Italia: da Torre Annunziata, per Giancarlo Siani, al Ghetto di Roma, dedicata ai tipografi e ai giornalisti ebrei uccisi nei capi di concentramento, fino a Milano per il 40° anniversario dell'assassinio di Walter Tobagi.

<https://www.comune.trieste.it/-/anche-a-trieste-la-panchina-della-liberta-di-stampa--scoperta-oggi-in-piazza-hortis-su-una-panchina-del-giardino-compreso-fra-gli-storici-edifici-della-biblioteca-civica-e-dell-istituto-nautico-una-targa-a-testimonianza-e-richiamo-dell-articolo-21-della->

Anche a Trieste la "Panchina della libertà di stampa". Scoperta oggi, in piazza Hortis, su una panchina del giardino compreso fra gli storici edifici della Biblioteca Civica e dell'Istituto Nautico, una targa a testimonianza e richiamo dell'Articolo 21 della costituzione.

Trieste è fra le primissime città d'Italia ad aver "adottato" una panchina di un parco o giardino pubblico (in questo caso il giardino sito nella centralissima piazza Hortis, fra la Biblioteca Civica con l'Emeroteca comunale e l'Istituto Nautico) quale "Panchina della libertà di stampa", a testimonianza e richiamo dell'articolo 21 della Costituzione Italiana che recita "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad

autorizzazioni o censure”.

Aderendo all'iniziativa avviata per prima nella vicina Ronchi dei Legionari, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Matthew Caruana, figlio di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese assassinata per le sue inchieste, e all'appello rivolto a tutti i Sindaci d'Italia (dopo Ronchi sono seguite analoghe inaugurazioni a Torre Annunziata, in collaborazione con la famiglia di Giancarlo Siani, e nel ghetto ebraico di Roma, dedicata ai tipografi e ai giornalisti ebrei uccisi nei campi di sterminio), da stamattina, grazie alla pronta adesione del Sindaco Roberto Dipiazza, anche a Trieste è presente questa significativa “indicazione” dell'importanza fondamentale della libertà d'espressione attraverso la stampa e il libero giornalismo in tutte le sue forme ed espressioni.

Concetti basilari questi per ogni democrazia, che sono stati ripresi e sostenuti in tutti gli interventi dei presenti all'odierna e partecipata inaugurazione triestina: il Sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti dell'Ordine dei Giornalisti Cristiano Degano e dell'Assostampa del Friuli Venezia Giulia (il sindacato unitario della categoria) Carlo Muscatello, il presidente del Rotary Club Trieste Nord (sodalizio che ha fortemente sostenuto l'iniziativa) Fabio Radetti e il governatore del Distretto Triveneto del Rotary Massimo Ballotta giunto a Trieste per l'occasione.

Ha introdotto l'appuntamento inaugurale il presidente dell'Ordine Degano ricordando le origini dell'iniziativa, sorta, come detto, a Ronchi, da un'idea del giornalista Luca Perrino e dell'associazione “Leali delle Notizie” e quindi dall'“Appello ai Sindaci d'Italia” lanciato lo scorso anno, sempre da Ronchi dei Legionari, dai giornalisti sotto scorta Sandro Ruotolo e Paolo Borrometi. Principi e necessità per nulla scaduti o fuori tempo – ha sottolineato Degano – stante il fatto che forse mai come oggi, negli ultimi decenni, la libertà d'espressione e di stampa è a rischio in diversi Paesi e anche in Italia sono davvero tanti i giornalisti sotto scorta o comunque minacciati per l'esercizio del loro lavoro di informazione. Senza dimenticare che proprio nei prossimi giorni la Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi sullo scottante tema del rischio del carcere, attualmente previsto nel codice penale e dalla legge sulla stampa, per i giornalisti accusati del reato di diffamazione a mezzo stampa.

Il presidente Degano ha infine apertamente ringraziato il Sindaco Dipiazza per aver accolto immediatamente l'invito delle organizzazioni dei giornalisti (e un primo annuncio era stato dato già il 9 dicembre scorso, in occasione dell'incontro fra Dipiazza e il presidente nazionale dell'Ordine Carlo Verna) all'inaugurazione di una panchina “dedicata” anche a Trieste.

E' toccato quindi proprio al Sindaco Roberto Dipiazza portare il saluto della Città e rimarcare l'adesione dell'Amministrazione Comunale, ricordando innanzitutto il grande tributo di sacrifici e di sangue che Trieste ha storicamente dato alla causa della libertà dell'informazione, con i suoi tanti giornalisti Caduti soprattutto sui fronti dei diversi conflitti internazionali.

Il Sindaco si è quindi associato nel sottolineare il grande bisogno che tutta la società attuale ha di una stampa autenticamente libera, osservando peraltro come non sempre, la stessa stampa, riporti pienamente tanti aspetti ed esempi delle molte cose positive che vengono tuttavia fatte, pur fra mille difficoltà, anche dalle pubbliche Amministrazioni. Per cui – ha detto – un confronto sui problemi e sul comunque delicato tema della correttezza dell'informazione potrebbe essere molto utile per creare un clima più positivo nell'intero Paese.

Anche il presidente dell'Assostampa FVG Carlo Muscatello ha espresso la soddisfazione del sindacato dei giornalisti per questa realizzazione simbolica ma molto significativa, evidenziando anche la scelta fatta di lasciare questo importante “messaggio civile” “su di una panchina che è – ha osservato – un luogo tra i più ‘sociali’ e democratici che vi siano, dove tutti i cittadini possono sedere, fermarsi per riposare un po', pensare, colloquiare reciprocamente e, perché no, leggere con calma un giornale...”

Con l'occasione Muscatello ha anche ricordato il fondamentale lavoro e i molti rischi corsi anche dai giornalisti durante l'emergenza da Covid-19, per documentare le tante drammatiche situazioni che hanno colpito la nostra società e informare sui tanti aspetti, spesso anche controversi, di questa vicenda.

Per il Rotary Club, il presidente del “Trieste Nord” Radetti ha sottolineato la grande importanza generale dell'articolo 21 della Costituzione e del suo pieno rispetto, come pure, riguardo alla scelta di questa panchina in questo angolo così particolare e storico di Trieste, compreso fra antichi e rinomati luoghi di studio e di ricerca, sorti entrambi nel periodo della grande espansione emporiale e ottocentesca, quali la Biblioteca Civica e il “Nautico”, la costante cura del Rotary nel valorizzare e far sempre meglio conoscere la nostra città.

Il Governatore Triveneto Ballotta, dal canto suo, nell'evidenziare come “la libertà di stampa rappresenti un tema di assoluta importanza per i “rotariani”” ha voluto ricordare come “95 anni fa proprio qui a Trieste sorse il secondo Rotary Club d'Italia”.

È toccato infine al Sindaco Dipiazza, assieme ai tre presidenti degli organismi promotori, scoprire la targa riportante il testo dell'art. 21 apposta sulla panchina, fino a quel momento ricoperta da un drappo tricolore.

<https://www.ilfriuli.it/articolo/tendenze/a-trieste-inaugura-la-panchina-della-liberta-di-stampa/13/221101>

A Trieste inaugura la panchina della libertà di stampa

Taglio del nastro venerdì 5 giugno nel giardino di piazza Hortis, davanti alla Biblioteca civica e all'Emeroteca comunale

Raccogliendo l'appello rivolto a tutti i sindaci d'Italia di adottare una "Panchina della libertà di stampa" che richiami l'importanza dell'articolo 21 della Costituzione Italiana ("Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure"), anche Trieste inaugura la sua, domani venerdì 5 giugno, alle ore 10.30, nel giardino di piazza Hortis, davanti alla Biblioteca civica e all'Emeroteca comunale.

Interverranno, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg, Cristiano Degano e Carlo Muscatello, e il presidente del Rotary Club Trieste Nord Fabio Radetti.

"Panchine della libertà di stampa" sono già state inaugurate a Ronchi dei Legionari, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Matthew Caruana, figlio di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese assassinata per le sue inchieste nel 2017, a Torre Annunziata (nella foto, ndr.), in collaborazione con la famiglia di Giancarlo Siani, nel ghetto ebraico di Roma, dedicata ai tipografi e ai giornalisti ebrei uccisi nei capi di concentramento. Nei giorni scorsi, in occasione del 40° anniversario dell'assassinio di Walter Tobagi, è stata annunciata la posa di una panchina anche a Milano, nel parco Solari.

Ma ecco l'"Appello ai sindaci d'Italia" che era stato lanciato lo scorso anno a Ronchi dei Legionari da Sandro Ruotolo e Paolo Borrometi: "Cari Sindaci, l'articolo 21 della Costituzione italiana è un bene prezioso perché riguarda la libertà dei cittadini del nostro Paese. Il sindaco di Ronchi dei Legionari, Gorizia, nel concedere la cittadinanza onoraria a Matthew Caruana Galizia, primogenito di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese uccisa con un'autobomba il 16 ottobre 2017, ha voluto sottolineare, sulla scorta della frase di Jacques Prevert "quando la verità non è libera, la verità non è vera", l'importanza del sostegno della sua comunità a tutte le giornaliste e i giornalisti che fanno semplicemente il proprio dovere: informare. Lo ha voluto fare con una scelta simbolica, cioè realizzando "una panchina della libertà di stampa"



realizzando "una panchina della libertà di stampa" posizionata nella piazza principale del paese. Cari Sindaci vi chiediamo, con un accorato appello, di adottare l'articolo 21 della Costituzione. Sarebbe bello che in ogni Comune d'Italia ci fosse un segno chiaro e visibile sul territorio in favore della libertà di stampa. Un giornalismo libero e indipendente fa bene alla nostra democrazia".

Alcuni minuti prima dell'inaugurazione dell'iniziativa, è stato provveduto a dare notizia della presenza del vostro sodalizio nei nostri giornali radio e sul nostro sito web alla pagina: <http://www.radiodiffusioneuropea.net/2020/06/05/in-piazza-hortis-a-trieste-inaugurata-la-panchina-della-liberta-di-stampa/>

Alcuni minuti prima dell'inaugurazione dell'iniziativa, è stato provveduto a dare notizia della presenza del vostro sodalizio nei nostri giornali radio e sul nostro sito web alla pagina:

<http://www.radiodiffusioneuropea.net/2020/06/05/in-piazza-hortis-a-trieste-inaugurata-la-panchina-della-liberta-di-stampa/>



Anche i media locali ha dato ottimo risalto all'iniziativa, mandando in onda un servizio sul Telegiornale regionale FVG il 5 giugno e con due articoli sul quotidiano locale Il Piccolo, rispettivamente il 5 e il 6 giugno:



LA CERIMONIA STAMANI IN PIAZZA HORTIS

Si inaugura la “panchina della libertà di stampa”

Raccogliendo l'appello rivolto a tutti i sindaci d'Italia ad adottare una “panchina della libertà di stampa” che richiami l'importanza dell'articolo 21 della Costituzione (“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure”) anche Trieste adotta questo simbolo dedicato per l'appunto al principio della libertà di stampa.

La cerimonia - che prevede pure lo scoprimento di una targa - è prevista questa mattina alle 10.30, nel giardino di piazza Hortis, sede della panchina individuata a questo scopo dalle istituzioni, davanti alla Biblioteca civica e all'Emeroteca comunale. Interverranno, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg Cristiano Degano e Carlo Muscatello e il presidente del Rotary Club Trieste Nord Fa-

bio Radetti.

Una “panchina della libertà di stampa” è già stata inaugurata ad esempio a Ronchi, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Matthew Caruana, figlio di Daphne Caruana Galizia, la giornalista maltese assassinata per le sue inchieste nel 2017. Un'altra ha visto la luce a Torre Annunziata, in collaborazione con la famiglia di Giancarlo Siani, e un'altra ancora è stata realizzata nel ghetto ebraico di Roma, dedicata ai tipografi e ai giornalisti ebrei uccisi nei capi di concentramento. Nei giorni scorsi, in occasione del 40.mo anniversario dell'assassinio di Walter Tobagi, è stata annunciata la posa di una panchina anche a Milano, nel parco Solari.—

L'INIZIATIVA

Una panchina in piazza Hortis dedicata alla libertà di stampa

Lilli Goriup

Da ieri c'è una panchina della libertà di stampa anche in piazza Hortis, simbolicamente di fronte all'emeroteca. Trieste ha in questo modo aderito a un'idea lanciata per la prima volta dall'associazione culturale Leali delle Notizie, a Ronchi: in quell'occasione il Comune bisiaeco aveva conferito la cittadinanza onoraria a Mat-

thew Caruana Galizia, figlio di Daphne, la giornalista maltese assassinata nel 2017 a causa delle sue inchieste scomode.

Tornando nel capoluogo giuliano, alla cerimonia inaugurale erano presenti il sindaco Roberto Dipiazza, e vari rappresentanti della stampa locale, tra cui i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg, rispettivamente Cristiano Degano

e Carlo Muscatello. C'era anche Fabio Radetti, presidente del Rotary Club Trieste Nord che, di propria iniziativa, ha fatto apporre sulla panchina una targa con sopra inciso il ventunesimo articolo della Costituzione.

«L'auspicio è che ogni città adotti l'iniziativa – ha detto Degano –, L'Ungheria non è poi così lontana. Ma anche in Italia molti colleghi stanno vivendo sotto scorta».



L'inaugurazione della panchina in piazza Hortis. Foto Bruni

Muscatello ha evidenziato il «ruolo di prima linea degli operatori dell'informazione durante la pandemia» e sottolineato come una panchina sia un «luogo democratico, dove chiunque può sedersi a leggere il giornale».

Il primo cittadino ha ricordato i giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Ora, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin. Poi, “a più mani” assieme agli altri presenti, ha scoperto la targa dove c'è appunto scritto l'articolo 21 della Carta costituzionale: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure». —

Un ringraziamento speciale anche a Nino Trovato che ha curato la realizzazione nella parte grafica e la stampa della targa!

TRAGUARDI E NUOVE SFIDE DELLA ROTARY FOUNDATION – Pierantonio Salvador

*Conviviale n. 2223 - martedì 7 gennaio 2020
StarHotel Savoia, ore 20.30*

Presenti

Barbiellini Amidei, Fausto Benussi, Benvenuti, Buri, Castronovo, Cavaliere, Cecovini, Chersi, Degano, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Fabian, Flegar, Florit, Fogazzaro, Iadanza, Luchesi, Madonia, A. Pasino, M. Pasino, Pavesi, F. Radetti e signora, Rollo, Rossetti de Scander, Soldano, Spagnol e Zorzut.

Ospiti del Club

Pierantonio Salvador

Percentuale

(27 presenti – 3 dispensato presente) / (95 effettivi - 14 dispensati) = 30 %

Auguri per il compleanno a

Fulvio Zorzut (13.1).

Presentato da PierCipriano Rollo, responsabile della Rotary Foundation, l'amico Pierantonio Salvador ha fatto un breve ma intenso intervento sulle modalità di contribuzione alla Fondazione ma anche di riscossione di contributi dalla stessa per progetti a carattere internazionale.

La Fondazione Rotary ha introdotto una linea di finanziamento per supportare progetti di grande portata, per interventi ad alto impatto, che si sviluppano su un medio periodo, per soddisfare bisogni importanti delle comunità.

Tali sovvenzioni sono su base competitiva e riguardano un'esigenza identificata da una comunità, da un grande numero di beneficiari o un'area geografica di notevoli dimensioni.

Devono essere progetti sostenibili, su dati comprovati, con risultati e impatto misurabili. Ogni sovvenzione finanzia attività che durano tre - cinque anni, allineata con una o più aree d'intervento del Rotary. Gli elementi chiave delle sovvenzioni per programmi di grande portata dovranno avere queste caratteristiche: soddisfare un bisogno chiaramente definito che riflette le priorità della comunità e ne coinvolge i leader; essere implementate con un partner o istituzione privata, o entità governativa, coinvolti nella progettazione, monitoraggio e valutazione. I rotariani dovranno usare le loro doti di leadership per guidare al successo il progetto, poiché queste sovvenzioni non sono solo un semplice trasferimento di risorse alle organizzazioni partner, ma includono attività che le comunità potranno adattare e usare.

Ogni anno un progetto approvato riceverà fino a 2 milioni di dollari dal Fondo mondiale della Fondazione. I candidati dovranno integrare i

Riepilogo Statistiche (in milioni USD)

Riepilogo dei contributi	2018/2019	Cumulativo
Fondo annuale	126,1 milioni	2,8 miliardi
Fondo di dotazione	26,3 milioni	374,5 milioni
Fondo PolioPlus	128,7 milioni	1,6 miliardi
Altri*	40,8 milioni	235,3 milioni
Totale finale contributi	321,9 milioni	5,0 miliardi
Totale stime verso il Fondo di dotazione	58,4 milioni	828,9 milioni
Trasferimenti per la polio**	14,9 milioni	-
Totale complessivo	395,2 milioni	-
Elargizioni e operazioni del programma	301,4 milioni	Dal 1947: 4,57 miliardi

* Altri includono sovvenzioni globali in contanti, donazioni nominative e contributi al fondo segnalato dal donatore.

** I trasferimenti dei Fondi di Designazione Distrettuale e relativa equiparazione del Fondo mondiale a PolioPlus, le royalty della carta di fedeltà e i trasferimenti di fondi consiliati dai donatori a PolioPlus.

finanziamenti della Fondazione con loro risorse. I club e i distretti interessati dovranno essere qualificati. Il progetto dovrà includere attività che hanno avuto successo in altre comunità. Le domande dovranno includere progetti completi e le organizzazioni partner potranno integrare e completare la proposta con un distretto o un club Rotary. Le sovvenzioni per programmi su larga scala devono essere a sostegno del Piano d'Azione del Rotary e coerenti con le sue direttive.

Bisognerà, inoltre, dimostrare il valore del contributo del Rotary per risolvere questioni critiche e fornire ai partner le prove tangibili dell'impatto del Rotary e dell'azione internazionale dei Rotariani. Ciò consentirà di avere maggiori opportunità di collaborazione con tali organizzazioni e creare nuove partnership per apportare cambiamenti di grande rilievo nelle comunità coinvolte. Sul sito della Rotary



Foundation sono disponibili i regolamenti e le modalità di partecipazione:

Il mio Rotary>Fondazione Rotary>Domande di Sovvenzione>Sovvenzioni: programmi di grande portata.

COMUNICAZIONI ROTARIANE

*Conviviale n. 2224 – martedì 14 gennaio 2020
Sede del Club, ore 13.00*

Presenti

Fausto Benussi, M. Benussi, Catalfamo, Conetti, Cuscito, de Morpurgo, Degano, dell'Adami, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Flaborea, Flegar, Florit, Franconi, Grassi, Luciani, Pavesi, F. Radetti, Rossetti de Scander, Sardina, V. Siard, Spagnul, Trebbi e Trovato.

Presenti ad altri incontri

Zuccolo al RC Venezia il 7.1
Fogazzaro al Direttivo del Rotaract il 10.1
Cecovini all'Inner Wheel distrettuale e Flegar a quello locale il 10.1

Percentuale

(25 soci presenti + 4 fuori sede – 6 dispensati presenti) / (95 effettivi - 14 dispensati) = 28 %.

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO A TRIESTE Bruno Zvech

*Conviviale n. 2225 - martedì 21 gennaio 2020
Accademia Nautica dell'Adriatico - Televita, ore 18.00*

Presenti

Baldo, Barbiellini Amidei, Fausto Benussi, Buri, Catalfamo, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Flaborea e consorte, Flegar e signora, Forlani e consorte, Franconi, Kaspar e signora, Luciani e signora, Madonia e signora, Omero e signora, Patti e signora, F. Radetti e signora, S. Radetti, Rollo e signora, Rossetti de Scander, Trebbi, Trovato, Verzegnassi e signora.

Presenti ad altri incontri

Eurosia Zuccolo al RC Venezia il 14.1
F. Radetti, Flegar, Siard, Barbiellini Amidei, Degano, Pitacco, Pavesi e Florit al Direttivo il 14.1
F. Radetti e Trovato alla consegna del service del Rotaract "Parco Borgo S. Sergio" il 15.1
Cecovini e F. Radetti al R.C. Trieste Alto Adriatico il 15.1
F. Radetti, Flegar e Degano al Forum distr. Leadership, Comunicazione ed Effettivo a Udine il 18.1

Cecovini e Dell'Antonio al Meeting distrettuale di Sci Alpino il 18-19 gennaio a Cortina
F. Radetti, Rollo, Florit, Catalfamo e Trebbi in Comm. RF-progetti il 20.1

Percentuale

(24 presenti + 23 fuori sede – 3 dispensati presenti) / (95 effettivi -14 dispensati) = 54 %

Ospiti del Club

Bruno Zvech, Direttore Generale dell'Accademia Nautica

Ospiti dei soci

Gabriella Cuomo (ospite di Jan Kaspar)
Olimpia Radetti (ospite di Silvia Radetti)

Auguri per il compleanno a

Roberto Magris (26.1).



Il 21 gennaio si è svolta la visita del Club ad una struttura culturale importante per la nostra Città: l'Accademia Nautica dell'Adriatico. L'Istituto – nato per opera e merito di Bruno Zvech, suo attuale direttore generale – ospita ed istruisce circa cento ragazzi diplomati che hanno vinto un bando della nostra Regione e che intendono

specializzarsi con corsi biennali per assumere un diploma di riconoscimento come ufficiale di coperta e di macchina, per unità della marina mercantile, e come specialisti per attività di logistica e disegnatori navali. I giovani vincitori provengono da diversi tipi di scuole superiori e da diverse Regioni d'Italia. Le aule sono perfettamente attrezzate con i più moderni sistemi informatici idonei all'insegnamento e i partecipanti sono tenuti a indossare abiti forniti dall'Accademia, tanto da essere riconoscibili quando camminano disinvolti per le vie della città. Tanti sono i docenti che Bruno Zvech ha saputo coinvolgere e tante sono le Aziende del territorio che sono sponsor dell'iniziativa e che rappresentano, con la loro disponibilità a



stage formativi, la prima porta d'accesso al mondo del lavoro.

Abbiamo incontrato un vero e proprio ambiente di stimolo alla formazione e di grande aiuto all'inserimento giovanile nel mondo reale dei "grandi". Al termine della visita, un simpatico aperitivo presso le nuove sale di Televita, adiacenti alla struttura. Grazie Hdemia!



140 ANNI DI RAPPORTI DIPLOMATICI TRA SERBIA E ITALIA – Ivana Stojiljkovic

*Conviviale n. 2226 - martedì 28 gennaio 2020
Starhotel Savoia, ore 20.30*

Presenti

Baldo, Barbiellini Amidei, F. Benussi, Benvenuti, Buri, Carollo, Catalfamo, Cecovini, Chersi, Chiodo Grandi, Conetti, Costa, de Morpurgo, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Fabia, Ferrari, Flaborea, Flegar e signora, Florit, Fogazzaro, Forlani, Fumaneri, Godina, Iadanza, Kaspar e signora, Liguori, Luchesi, Mahnic e signora, A. Pasino, M. Pasino, Pitacco, F. Radetti e signora, Rossetti de Scander e signora, A. Siard, Soldano e signora, Spagnul, Trebbi, Verzegnassi e signora, Zorzut.

Percentuale

(40 presenti + 1 fuori sede – 4 dispensati presenti) / (95 effettivi -14 dispensati) = 46 %

Presenti fuori sede

Cecovini relatore al Forum Distrettuale Rotary per l'Affresco il 25.1 presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine

Ospiti dei Club

S.E. Ivana Stojiljkovic, *Console Generale di Serbia*
Violetta Danese, *assistente del Console*
Elena Todorovic (socia del RC Belgrado)

Amici in visita

Aldo Pianciamore (RC Trieste)

Auguri per il compleanno a

Pierluigi de Morpurgo e Andrea Dell'Antonio (29.1).

Ivana Stojiljkovic

Nata nel 1981, ha frequentato il Ginnasio a Uzice, poi l'Università di Belgrado conseguendo la laurea in

architettura del paesaggio. Nel 2017 acquisisce un certificato di completamento del "Controllo parlamentare e supervisione del settore sicurezza" presso la Scuola nazionale di difesa dell'Accademia Militare di Belgrado e nel 2018 consegue la laurea specialistica in Economia aziendale.

Nel 2018 lavora presso il Ministero degli Affari Esteri della Serbia, Dipartimento dei paesi limitrofi e dell'Europa sudorientale, monitorando gli sviluppi interni in Italia, Vaticano, S. Marino e Ordine di Malta.

Eletta come deputato all'Assemblea nazionale della Serbia nei mandati dal 2014 al 2018, è inoltre:

- *Presidente del Comitato per la protezione ambientale*
- *Capo del gruppo di amicizia parlamentare con India;*
- *Vicepresidente della Commissione per indagini sulle conseguenze degli attentati NATO per la salute dei cittadini e dell'ambiente della Serbia del 1999;*
- *Membro della commissione per la pianificazione territoriale, trasporti, infrastrutture e telecomunicazioni e della Commissione per difesa e affari interni.*

Dal gennaio 2019 è Console Generale della Repubblica di Serbia a Trieste.

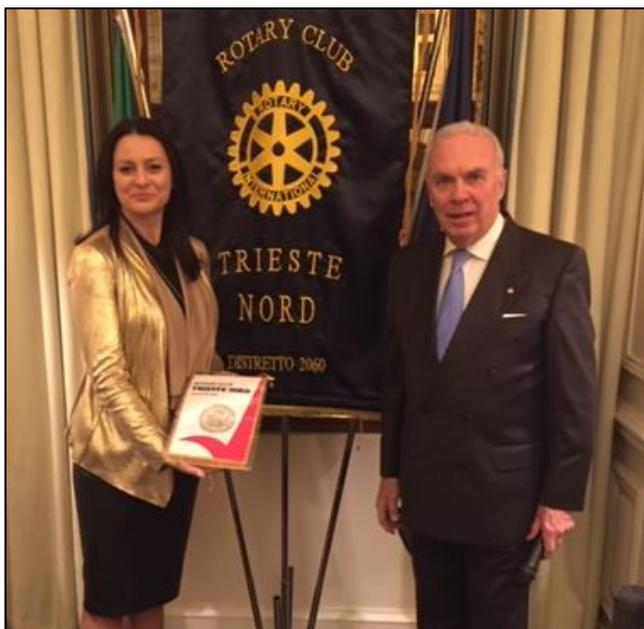
Ha lavorato dal 2009 al 2018 come designer indipendente e come ingegnere urbanista presso la direzione edilizia a Uzice, venendo eletta nel 2013 presidente di Commissione nella stessa Città per i direttori nominativi di imprese pubbliche. Dal 1997 al 2000 ha lavorato come giornalista in un punto vendita di radio e TV.

Il Presidente Fabio Radetti, dando il benvenuto all'ospite, ha ricordato la storia millenaria della Serbia e in particolare la Battaglia della Piana dei Merli del 1389 nonché i legami particolari di quella Nazionale con la città di Trieste: il comando onorario del Reggimento 97K.u.K. a Trieste del 1892 da parte del Re di Serbia Milan I e il libro scritto da Claudio Magris "Danubio".

Il Console Stojiljkovic ha quindi tenuto la sua conferenza sui 140 anni di rapporti diplomatici e collaborativi tra la Repubblica Serba e la Repubblica Italiana, ricordando anche la presenza imprenditoriale e professionale dei serbi nella nostra città, le bellezze paesaggistiche, la cultura e le tradizioni della Serbia.

In particolare, ha toccato vari temi di natura economica e culturale e sono state ribadite le ottime relazioni che da sempre caratterizzano i rapporti con la Comunità serba presente a Trieste.

Sono state inoltre ricordate le recentissime celebrazioni della Chiesa serbo-ortodossa per la ricorrenza dell'Epifania, che hanno unito simbolicamente tutte le comunità ortodosse, a ulteriore dimostrazione della pacifica convivenza e della multiculturalità che contraddistingue la nostra città, da sempre crocevia di popoli di diverse etnie. A testimonianza dello stretto rapporto di amicizia che lega Trieste alla Comunità serba, il Sindaco Dipiazza ha voluto prolungare la permanenza degli abeti natalizi in piazza Unità in segno di omaggio per le celebrazioni delle festività di culto della Comunità ortodossa.



Il Console Stojiljković ha ribadito come il gesto sia stato molto apprezzato, oltre che dalla Comunità, anche nella stessa Serbia, dove è stato riportato in modo molto positivo anche dai media.

Al termine dell'incontro, il Presidente ha offerto in dono al Console il guidoncino del Club ed un volume sull'attività portuale triestina, con l'augurio di buon lavoro.



LA CONOSCENZA DELL'UNIVERSO: IL PASSATO, IL PRESENTE E IL FUTURO - Maria Francesca Matteucci

Conviviale n. 2227 - martedì 4 febbraio 2020
Starhotel Savoia, ore 20.30

Presenti

Barbiellini Amidei e signora, Bellis, Benvenuti, Cavalieri, Cecovini, Chiodo Grandi, Cianciolo, Cividin, Conetti, Costa, de Morpurgo, dell'Adami, Diamanti Lelli, Fabian, Flegar, Florit, Fogazzaro, Grassi e signora, Liguori, Luchesi, Luciani, Madonia, Omero, A. Pasino, M. Pasino, Pavesi, F. Radetti e signora, Rossetti de Scander, Semerani, V. Siard, Signorini, Soldano, Spagnul, Trebbi, Trovato, Verzegnassi e signora, Zorzut.

Presenze fuori sede

Florit, Cavalieri, Pavesi, F. Radetti, Rossetti de Scander, M. Benussi, Madonia, Costa, Flegar, Baldo e Benvenuti in riunione propedeutica del CD 2020-21 il 3.2

Percentuale

(37 presenti + 11 fuori sede – 7 dispensati presenti) / (95 effettivi - 14 dispensati) = 51 %

Ospiti del Club

Maria Francesca Matteucci e consorte John Danziger

Ospiti dei soci

Francesco Longo (ospite di Guido Barbiellini Amidei)

Amici in visita

PDG Andrea Oddi, RC Trieste
Claudio Magoni, RC Roma Olgiata
Carlo Corradini, RC Cagliari Est

Auguri per il compleanno a

Mario Costa (7.2) e Fausto Benussi (10).

Maria Francesca Matteucci

Nata a Roma, consegue la maturità classica a Venezia nel 1971 e si laurea in Fisica con indirizzo Astrofisico nel 1976.

Vince una borsa di studio presso il CNR di Frascati (dove collaborerà prima come tecnico professionale poi come ricercatore) e l'Osservatorio di Padova.

Vince numerose borse di studio dell'Osservatorio a Monaco di Baviera.

Dal 1992 è Professore associato di Astrofisica e dal 2000 presso l'Ateneo triestino, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Al suo attivo, centinaia di pubblicazioni scientifiche ed ha lavorato nel campo dell'evoluzione delle galassie.



Vivendo con le stelle

Scorrendo l'intenso curriculum della professoressa Matteucci (Francesca) si nota subito una sua vivace mobilità fra i maggiori laboratori di astronomia del mondo, equilibrata dalla linea di ricerca direttrice che consiste nella formazione ed evoluzione stellare.

L'inizio (la tesi presa con laurea all'Università di Roma, sua città natale) si intitola così: Evoluzione della SNR (Super Nova Remnants); l'argomento tratta della morte esplosiva delle stelle massicce (qualche decina di masse del nostro sole). Gli elementi chimici prodotti in queste violente esplosioni sono essenziali per la nostra vita.

Passando al volo sulle sue date iniziate dopo l'inizio, citerai:

1978-82: Università di Padova, posizione post doc CNR (Consiglio Nazionale Ricerche).

1984-1994: prima ricercatrice europea presso

l'European Southern Observatory e poi presso l'Istituto Max Planck per l'astrofisica. Per i più esperti, nel quadriennio 1984-88, è compreso il 1987 anno in cui è esplosa la stella che ha dato origine alla SN87, esplosione avvenuta in una galassia satellite della nostra Via Lattea.



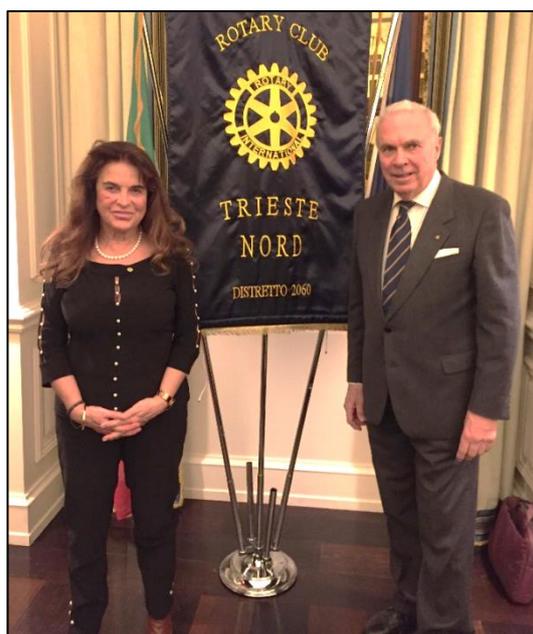
Per inciso, John Danziger (marito di Francesca, qui seduto con noi nel tavolo di presidenza), ha diretto il gruppo di ricerca sulla SN87 sin dal giorno della sua esplosione.

Ho citato questi eventi che sono storia ma andare oltre con lo stesso dettaglio negli anni successivi non è possibile, concludo quindi questa breve e incompleta presentazione con la lista dei riconoscimenti attribuiti a Francesca negli anni:

- 1994-2000 Professore Associato Università di Trieste
- 2000, professore ordinario Università di Trieste (a Trieste Francesca ha approfondito la sua conoscenza con la grande astrofisica Margherita Hack)
- 2003, Socio Corrispondente dell'Accademia dei Lincei
- 2003 direttrice Dipartimento Astrofisica Trieste.
- dal 2011 al 2015 Presidente del Consiglio Scientifico dell'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica)
- 2013, Socio Corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienza, Lettere ed Arti
- 2018, Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei

Campi di interesse: evoluzione chimica delle galassie. Supernova e gamma Rays Burst, Numero pubblicazioni: 411, discorsi su invito 200, più 15.000 citazioni.

g.b.a.



COMUNICAZIONI ROTARIANE

*Conviviale n. 2228 - martedì 11 febbraio 2020
Sede del Club, ore 13.00*

Presenti

Fausto Benussi, Cavalieri, Conetti, de Morpurgo, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Ferrari, Flaborea, Flegar, Florit, Franconi, Luciani, Magris, Pavesi, Rossetti de Scander, Sardina, V. Siard, Soldano, Spagnul, Trebbi, Trovato, Verzegnassi e Zorzut.

Presenti ad altri incontri

Zuccolo al RC Venezia il 28.1
Fogazzaro al Rotaract il 7.2

Percentuale

(20 presenti + 2 fuori sede – 3 dispensati presenti) / (95 soci effettivi -14 dispensati) = 26 %

Auguri per il compleanno a

Sergio Omero (17.2).

IL CORONAVIRUS DI WUHAN – Fulvio Zorzut

L'OMS ha innalzato il livello di pericolo da locale a globale in 24 ore, denotando una certa confusione... Il virus responsabile dei casi di polmonite in Cina è simile a quello della SARS dell'epidemia del 2003 (7.000 casi accertati e 500 decessi). Il fatto che sia trasmissibile da uomo a uomo non è una novità, la cosa fondamentale è che non sia trasmissibile semplicemente per via aerea, perché altrimenti i casi sarebbero ora, dopo un mese e mezzo, milioni come avviene ogni anno, con le epidemie influenzali. In Italia si ammaliano circa 6 milioni di persone e ci sono 3-4.000 decessi correlati all'anno, pur disponendo di un ottimo vaccino. Si trasmette, attraverso fluidi organici come la saliva, i contatti devono essere prolungati, per cui il più esposto è certamente il personale sanitario. Il virus sopravvive nell'ambiente solo alcune ore quindi nessun problema con le merci cibi posta, oggetti, R0=2 denota bassa virulenza, il suo genoma è in rete sul sito GenBank da circa 20 giorni e può essere scaricato, quindi niente miracoli allo Spallanzani. La varecchina è un ottimo disinfettante, le mascherine chirurgiche proteggono gli altri, da chi le indossa. L'origine dei casi sarebbe stata individuata nel mercato del pesce e di selvaggina di Wuhan. Anche nel 2003 i primi casi di SARS furono associati ai mercati di animali, dove mammiferi, volatili e rettili sono macellati sul posto, senza alcun controllo veterinario. Il consumo alimentare di animali selvatici rappresenta la congiunzione epidemiologica di questi virus con l'uomo. Le notizie sull'origine del virus sono poco condivisibili, come la ricombinazione genica che sarebbe avvenuta tra Coronavirus dei pipistrelli e quelli dei serpenti... Molti casi di polmonite sono stati segnalati nella provincia del Guandong. È una zona della Cina dove la concentrazione di maiali e polli è elevatissima, (70 milioni di umani 90 milioni di maiali e 140 milioni di polli) unita ad una promiscuità domestica uomo-animale fuori scala, non riproducibile alle nostre latitudini. Attenzione alle notizie diffuse dai media, oscillano sempre tra l'allarmismo, visto l'atavico terrore del contagio e il miracolismo taumaturgico. Il vaccino, ad esempio, necessita di 1-2 anni di studio in vitro e su animali per valutarne efficacia e tossicità pre clinica, per passare solo dopo alla sperimentazione umana. Le dosi saranno inevitabilmente poche, dovranno essere valutati i costi, certamente elevati, si dovranno individuare i beneficiari e quali Stati potranno permettersi l'acquisto di scorte. C'è il precedente della Sars a cui si deve attingere per le misure di prevenzione. Allo stato attuale non appare nulla di misterioso per cui la Sanità pubblica nazionale è attrezzata per la gestione ed il controllo dei casi che giungeranno in Italia. Va sottolineato però che gli spostamenti aerei durano molto meno dell'incubazione delle malattie infettive, per cui una persona arriva in perfetto benessere, mentre sta incubando, supera i

controlli aeroportuali e si ammala, in fase contagiosa alla prima comparsa dei sintomi, alcuni giorni dopo con tutta una serie di contatti secondari e con un *contact tracking* a ritroso affannoso ed inconcludente. Il regime cinese è tradizionalmente reticente nella comunicazione, non sapremo mai se tutto è nato a dicembre 2019 o se invece, per inadeguatezza del sistema di sorveglianza locale, l'epidemia fosse già in corso.

La contumacia domiciliare dei contatti secondari in Italia, è su base volontaria e non coercitiva, nessun piantonamento, né sono ipotizzabili cordoni sanitari *manu militari*. 60 italiani in quarantena per 14 giorni alla Cecchignola è una novità storica, mentre oltre 2.000 cinesi sono atterrati liberamente da Wuhan a Roma, nel mese di gennaio. Il Capodanno cinese del 25 gennaio naturalmente, con milioni di cinesi in movimento non ha aiutato. Nel frattempo sono stati diagnosticati i primi due casi di Coronavirus nel nostro Paese, con albergo e corriera piena di turisti sotto osservazione, ma era solo questione di tempo, e ce ne saranno altri. L'Italia ha interrotto i viaggi aerei da e verso la Cina, attenzione però che i cinesi possono arrivare da altri aeroporti internazionali, non fanno solo voli diretti. È fondamentale che i futuri casi continuino ad essere di importazione e non autoctoni, perché altrimenti vorrebbe dire che il virus ha iniziato a circolare anche da noi.

MIB TRIESTE, SCHOOL OF MANAGEMENT: REALTÀ DI ECCELLENZA E RISORSA PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO – Vladimir Nanut

*Conviviale n. 2229 - martedì 18 febbraio 2020
StarHotel Savoia, ore 20.30*

Presenti

Baldo, Barbiellini Amidei e signora, Fausto Benussi, Benvenuti, Carollo, Castronovo, Cavalieri, Cecovini, Chersi, Conetti, Degano, dell'Adami, Dell'Antonio, Diamanti Lelli, Flegar, Fogazzaro, Franconi, Grassi, Kaspar, Liguori, Luciani, Madonia e signora, Omero, A. Pasino, M. Pasino, Pavesi, Pitacco, F. Radetti e signora, Rossetti de Scander, A. Siard e signora, Soldano, Trebbi, Verzegnassi e signora, Zorzut.

Presenti fuori sede

Cecovini a Treviso il 15.2 per la consulta dei Governatori e al report dell'incoming DG Vianello sull'Institute di San Diego Giacca al RC Trieste il 14.2
Cecovini, Florit, Madonia e Costa in Comm. RF il 17.2
F. Radetti, Flegar, Cavalieri, Rossetti de Scander, V. Siard, Barbiellini Amidei, Degano, Pitacco, Pavesi e Florit in Direttivo il 18.2

Percentuale

(34 presenti + 17 fuori sede – 6 dispensati presenti) / (94 effettivi

- 14 dispensati) = 56 %

Ospiti del Club

Vladimir Nanut, *Fondatore e Direttore Scientifico Mib*
Flavio Ballabani e Giacomo Villanovich, *Presidente e Consigliere del Rotaract Club Trieste*

Ospiti dei soci

Federica Benvenuti, sorella dell'amica Alessandra
Fabia Radetti, figlia del Presidente

Amici in visita

Aldo Pianciamore (RC Trieste)
Marco Stener (RC Trieste Alto Adriatico)

Auguri per il compleanno

Gaetano Castronovo (22.2), Sergio Flegar e Marcello Pollio (95 anni! – entrambi al 24.2).

A conclusione della conviviale, il prof. Vladimir Nanut illustra ai soci ed agli ospiti presenti le origini e l'attuale struttura della MIB Trieste School of Management, di cui è direttore scientifico. Fondata, per iniziativa dello stesso prof. Nanut, trent'anni fa secondo il modello delle

Management School statunitensi e inizialmente denominata MIB, iniziali di Master in International Business, oggi la scuola è un'affermata realtà nel panorama triestino della formazione superiore e della ricerca. I vari accreditamenti riconosciuti alla Scuola conferiscono ad essa una brillante collocazione internazionale. Oggi la scuola offre vari corsi master sia a



tempo pieno che nella modalità “executive” rivolta a persone già operative nelle varie realtà economiche. Particolarmente rilevanti le iniziative in ambito assicurativo, finanziario e del risk management, ambito nel quale sono offerti sia un corso master a tempo pieno sia uno “executive”. Vanno inoltre segnalate numerose iniziative, quali l’organizzazione di workshops e congressi, nonché l’erogazione di corsi specifici di formazione permanente su richiesta di vari committenti. Tra le più recenti iniziative, va ricordata l’istituzione del DemoLab, laboratorio dedicato allo studio dell’evoluzione demografica e dei suoi impatti sia nell’ambito assicurativo che in quello degli interventi pubblici.

APERITIVO VIRTUALE – AGGIORNAMENTI ROTARIANI

*Conviviale n. 2230 – martedì 28 aprile 2020
Go to Meeting, ore 19.00*

Presenti

Barbiellini Amidei, M. Benussi, Benvenuti, Castronovo, Cavalieri, Cecovini, Costa, Cuscito, Davide, de Morpurgo, Degano, Diamanti Lelli, Fabian, Ferrari, Flegar, Florit, Fogazzaro, Giacca, Liguori, Madonia, Magris, Melon, Pavese, Pitacco, F. Radetti, S. Radetti, Rollo, V. Siard, Soldano, Spagnul, Trovato e Zorzut.

Presenti ad altri incontri

F. Radetti all'ARACI il 22.2
Fogazzaro al Direttivo del Rotaract il 5.3
Florit, M. Benussi, Cavalieri, Madonia, Costa, Buri, Pavese, Rollo e Luchesi in Direttivo Inc. il 6.4
F. Radetti, Flegar, Cavalieri, V. Siard, Barbiellini Amidei, Degano, Pitacco, Rollo, Pavese e Florit in Direttivo il 17.4
Florit, M. Benussi, Cavalieri, Madonia, Costa, Buri, Pavese, Rollo, Luchesi, Pavese e F. Radetti in Direttivo Inc. il 20.4

Cavalieri in Comm. Magazine distrettuale il 21.4
Giacca (ospite relatore), Cavalieri e Magris alla conviviale on-line del RC Trieste il 22.4

Percentuale

(33 presenti + 35 fuori sede - 7 dispensati presenti) / (94 effettivi - 14 dispensati) = 76 %

Auguri per il compleanno a

Mario Signorini (28.2), Renzo Baldo (5.3), Roberto Valta (13), Dino Cuscito (18), Piernicola Diamanti Lelli (21), Jan Kaspar (23), Giuliano Cecovini (3.4), Tullio Cianciolo (4), Andrea dell'Adami (5), Luca Baucer (9), Giuliano Grassi (13), Uri Wiesenfeld e Antonio Fogazzaro (16).

Il Presidente ha aperto l'incontro con le principali notizie, fra cui:

- È ripresa l'attività di Segreteria in *smart working* lo scorso 14 aprile, mentre l'attività sociale riprende oggi dopo l'ultimo incontro del 18 febbraio.
- L'amico Giuliano Cecovini è stato indicato (in rappresentanza del Distretto 2060) quale Sostituto del Delegato al Consiglio del R. International per gli anni 2020/2023.
- È scomparsa la signora Ave Giacomelli Battiston, sorella dell'amica Licia Grassi.
- Sono rinviate le programmate attività rotariane (Club contatto con Klagenfurt W. e Lubiana, consegna delle ulteriori attrezzature al Burlo, 4^a edizione del RYLA Junior a Trieste, viaggio nella zona del Tokaj con il gemellato RC Budapest Taban).

Ha ricordato quindi i progetti per l'emergenza coronavirus attuati in autonomia e assieme ai Club dell'area giuliana, tra cui il rifornimento di protezioni facciali (riutilizzabili e di produzione regionale) a: la Comunità di Sant'Egidio di Trieste, i 280 "medici di base" della zona giuliano-isontina, gli operatori della Croce Rossa Italiana di Trieste.

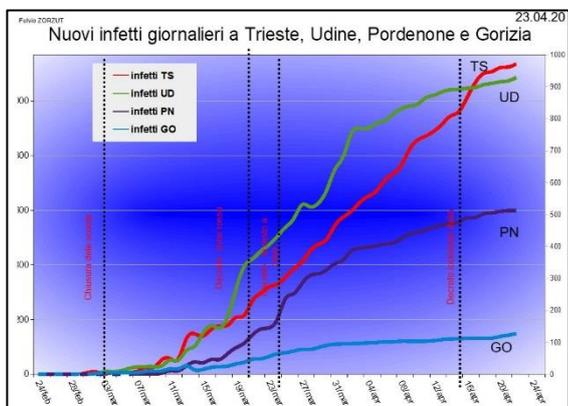
Verrà destinato all'Associazione "G. de Banfield" un congruo importo, per l'assistenza di anziani e disabili; verranno donati due ecografi al Reparto di Pneumologia di Cattinara assieme ai Club della Venezia Giulia e con il contributo distrettuale.

Il Rotary e il nostro Distretto, assieme alla R. Foundation e ai Fondi Mondiali, hanno supportato il territorio nell'emergenza COVID-19 con un contributo globale di circa 1 milione di euro.

Il nostro Club ha raccolto fondi a favore della Fondazione pari a € 5.370,00.

Il Consigliere Degano ha presentato quindi un'iniziativa per la raccolta di idee e proposte dei soci in merito alle nuove modalità di convivialità del Club.

Viene data la parola quindi a Fulvio Zorzut che ha presentato il previsto intervento.



PANDEMIA: FASE 2 – Fulvio Zorzut

In Italia la curva finalmente inizia piegare lentamente se continua così a metà giugno ci potrebbe essere l'azzeramento dei nuovi casi e circa 20 giorni dopo l'azzeramento dei decessi.

In Regione c'è il "caso TRIESTE", l'incidenza è di un infetto ogni 191 residenti (a Milano l'incidenza è del 1:175), a Gorizia è dello 1:779, a Udine 1:560, a Pordenone 1:500.

Tra il 16 e il 28 aprile si sono registrati 287 nuovi casi solo nella provincia di Trieste con 144 decessi

modificando un istogramma regionale che altrimenti sarebbe stato in fase calante. L'andamento della curva epidemica in città non vede ancora il *plateau*.

Segnalo che lo scopo è che R_0 (capacità di dare casi secondari) diventi inferiore a 1 e dipende dai seguenti tre fattori:

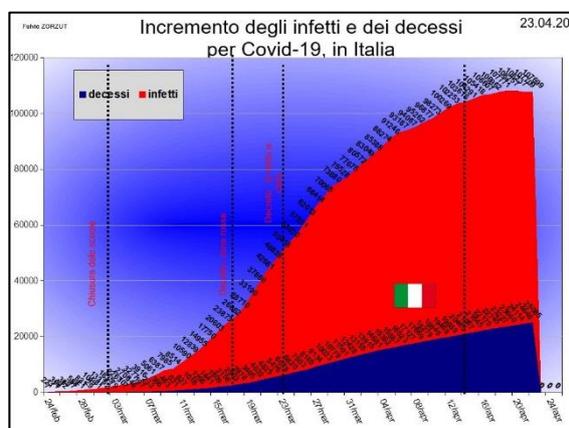
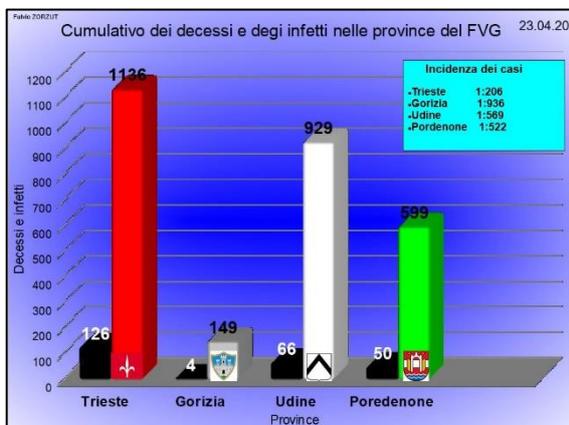
1. probabilità di trasmissione per singolo contatto,
2. numero medio di contatti per unità di tempo,
3. durata del periodo di contagiosità.

Se $R_0 > 1$ abbiamo un'epidemia $R_0 = 1$ endemia $R_0 < 1$ interruzione della trasmissione.

Il Covid ha un $R_0 = 2-4$ ora è appena sceso sotto 1, quindi siamo sulla buona strada agendo esclusivamente sul punto 2 (quarantena). L' R_0 si è stabilizzato in media intorno allo 0,7. Semplificando ci vogliono due infetti per contagiare un sano. Nella nostra Regione è $R_0 = 0,7$.

Per una ripresa consapevole delle attività produttive è opportuno realizzare, appena possibile,

un'indagine di prevalenza sierologica su un campione significativo della popolazione generale, unita ad un tracciamento digitale dei contatti degli infetti e una valutazione differenziata su base geografica.



In concreto la FASE 2 richiederebbe questi passaggi preliminari:

TEST SIEROLOGICI: Con un prelievo di sangue è possibile valutare due valori relativi alle immunoglobuline: i primi anticorpi che si manifestano (IgM) permettono, entro 5 giorni dalla comparsa dei sintomi, di confermare la diagnosi di infezione mentre gli anticorpi IgG compaiono, dopo circa 2 settimane dall'infezione e sono utili per individuare gli immuni naturali guariti. Se sono presenti le IgG il soggetto è un'immune naturale che ha superato l'infezione e quindi si potrebbe permettere a questa parte della popolazione di tornare alle attività produttive, eliminando i rischi di diffondere il contagio.

L'esito consentirebbe il rilascio di "Lasciapassare sanitari".

Si acquisirebbero informazioni sull'immunità di gregge, determinata dagli immuni naturali, in attesa del vaccino per il quale saranno necessari almeno 12-18 mesi.

Tutti i kit attualmente disponibili sono privi dell'autorizzazione del C.S.S. o dell'I.S.S. e quindi non sono validati per un impiego ufficiale.

CONTACT TRACING: è una procedura di sanità pubblica atta a identificare i contatti di soggetti infetti per impedire l'insorgenza di casi secondari. Grazie alle tecnologie digitali la popolazione potrebbe essere tracciata per ricostruire la mappa dei contagi. Il tutto nel rispetto delle norme sulla privacy.

Google già individua gli utenti attraverso i loro smartphone, e utilizza i dati in modo aggregato e anonimo, i dati sulla posizione vengono acquisiti

solo se è attiva Google Maps. Ma la tecnologia GPS è stata ritenuta troppo invasiva.

Sarà utilizzata un'App denominata IMMUNI, che sfrutta la tecnologia *Bluetooth*. Il suo utilizzo sarà gratuito e scaricabile, su base volontaria, sul proprio *smartphone*. Sarà possibile rilevare la vicinanza tra due smartphone entro un metro e ripercorrere a ritroso tutti i contatti di una persona positiva al Covid-19, così da poter rintracciare e sottoporre a tampone i potenziali contagiati.

L'App conserva sullo *smartphone* una lista di codici identificativi anonimi di tutti gli altri dispositivi con i quali è stata vicina.

FATTORE GEOGRAFICO: il programma di riavvio dovrà essere legato alle differenti realtà geografiche della Nazione. Il Sud e le Isole hanno resistito molto bene all'epidemia e sono nelle condizioni di ripartire prima.

Il Coronavirus ha colpito principalmente le aree più produttive, come il Nord Italia, perché ci sono più contatti di tipo lavorativo\professionale oltre che sociali abbinati ad un pendolarismo molto accentuato, conseguente ad un mondo produttivo estremamente intenso ed esteso con filiere essenziali.

L'elevata mobilità ha favorito l'epidemia, la metropolitana, il *car-sharing* e il non distanziamento sui mezzi pubblici sono stati e sono fattori critici. Milano ha circa 1 milione e 400mila abitanti, oltre a un milione di persone che raggiungono il capoluogo lombardo per lavoro e studio ogni giorno. Altre ipotesi legate all'inquinamento o all'epidemia di influenza più aggressiva al Nord sono senza conferme.

Il Premier Conte non ha affrontato alcuno di questi 3 punti nella conferenza stampa del 26 aprile. Quindi dal 4 maggio cosa succederà:

La situazione epidemiologica è migliorata, ma persiste la circolazione del virus nella popolazione quindi bisogna mantenere cautela e adottare misure progressive. Ogni apertura deve essere accompagnata da uno stretto monitoraggio.

Il programma è riprendere le attività secondo una logica di prudenza, ma anche di inesorabilità. Si parte dalle attività produttive e poi commerciali e relative filiere monitorando i nuovi infetti giornalieri, i ricoveri nelle terapie intensive e i decessi.

Si dovranno usare le mascherine e il distanziamento sociale.

Niente assembramenti, situazioni di affollamento, niente messe in ambienti confinati, accessi contingentati nei servizi e negli esercizi pubblici.

Ristorazione su prenotazione e *take-away*, dimezzamento dei posti a sedere ovunque, uso di *thermo-scanner* per rilevare la temperatura; in spiaggia uso braccialetti e mascherina, ombrelloni distanziati.

I mezzi pubblici modificheranno orari e accessi, distribuendoli nella giornata per evitare picchi di concentrazione.

Barbieri e parrucchieri estetiste sono ad alto rischio e riapriranno il 1 giugno e dovranno adottare le misure preventive, schermi in plexiglass, pettini, spazzole, forbici dovranno essere sterilizzate ed imbustate come le frese dal dentista e copri-spalle monouso.

Scuole chiuse fino a settembre, genitori al lavoro con nonni a rischio per età, chi accudirà i minori? È una questione che interessa circa 8 milioni di famiglie.

Esami di maturità in presenza dal 17 giugno con *thermo-scanner*, plexiglass e mascherine perché non tutte le famiglie italiane sono connesse o comunque in grado di fare lavorare i figli *on-line*.

I contagi dei dipendenti sono considerati infortunio sul lavoro e quindi in capo al datore del lavoro.

Come avete visto dai grafici senza cautele in sole due settimane ci ritroveremo al punto di partenza e a metà maggio si richiude tutto.

Ci sono ovvie gravissime conseguenze economiche, ma non è mio compito affrontarle. La preoccupazione è che il 4 maggio sia percepito come un liberi tutti invece è solo la FASE A 1,5!

Sono quindi intervenuti con domande di approfondimento Costantino Davide, Giovanni Liguori, Bruno Soldano, Roberto Magris, Sergio Flegar, Max Fabian, Silvia Radetti e Andrea Melon, che hanno affrontato diversi temi fra cui la recente ricaduta pandemica in Germania, la fragilità degli anziani, la febbre spagnola d'inizio '900, i problemi di sanificazione nelle aziende e le modalità di ripresa dei trasporti pubblici.

È intervenuto anche Mauro Giacca, che si è collegato dal King's College di Londra e ha raccontato il fermento che c'è fra ricercatori e virologi in Inghilterra per l'individuazione di un vaccino valido (attualmente ce ne sono 6 al mondo in fase in testazione) per la quale prevede

una tempistica di almeno un anno e la successiva necessità e responsabilità dei Governi e aziende idonee per la fase di distribuzione. Ha anche raccontato come la popolazione inglese riesca a vivere bene nonostante questa emergenza (naturalmente con le dovute precauzioni di mascherine, igiene e distanziamento sociale), poiché ha mantenuto attive tutte realtà lavorative, senza chiusure a oltranza.

Il Presidente ha ringraziato tutti per l'apporto a questo incontro on-line, confidando di poterne realizzare ulteriori in breve tempo. Con un brindisi e un virtuale suono della campana, conclude la riunione.

IDEE E PROPOSTE SULLA CONVIVIALITA' ROTARIANA – Cristiano Degano

*Conviviale n. 2231 - martedì 26 maggio 2020
Go to Meeting, ore 19.00*

Presenti

Barbiellini Amidei, M. Benussi, Benvenuti, Cavalieri, Cecovini, Costa, Davide, de Morpurgo, Degano, Fabian, Flegar, Florit, Franconi, Giacca, Grassi, Kaspar, Magris, Pavesi, Pitacco, F. Radetti, S. Radetti, Rollo, Rossetti de Scander, V. Siard, Spagnul, Trovato e Zorzut.

Presenti ad altri incontri

Carollo al RC Trieste il 23.4
Cecovini al RC Padova il 16.4 e al RC Trieste il 7.5, a 2 riunioni formative distrettuali con Diego Vianello in aprile e maggio e al RC Jesolo il 13.5 per l'anniversario del 1° decennale del Club
Florit e Madonia all'incontro distr. su "Uso di piattaforme digitali" il 12.5
F. Radetti al RC Roma Olgiata il 14.5
Florit al Seminario distr. "Public Speaking" il 16.5
Zorzut all'incontro Rotaract Club via web su "Covid e ripercussioni economiche" il 19.5
Florit, Cavalieri, Pavesi, Papa, Spagnul e Madonia in Comm. Attività/Conviviali il 18.5
Florit, Cavalieri, Rollo, Soldano, Chiodo Grandi, M. Benussi in Comm. Progetti il 18.5
Florit, Cavalieri, Costa, Benvenuti, Degano, Fulvia Benussi, Polidori e de Morpurgo in Comm. Stampa, Rel. Pubbliche locali, Amministrazione e Immagine il 19.5
Florit, Costa, M. Benussi e Magris in Comm. Effettivo il 20.5
Florit, Flegar, Kaspar, Grassi, Rollo, Semerani e Zerbo in Comm. Relazioni Internazionali e R.Foundation e Club Contatto il 21.5

Florit, Pavesi e Rollo in Comm. Progetti il 22.5
Florit, Luchesi, Fogazzaro, V. Siard e Madonia in Comm. Nuove Generazioni il 22.5
Florit, Cavalieri, Baldo, Trebbi e Trovato in Comm. Bollettino e Sito web il 22.5
F. Radetti e Florit al Forum Distrettuale Rotary-Rotaract-Interact via web il 23.5
Florit, M. Benussi, Cavalieri, Costa, Madonia, Buri, Pavesi, Rollo, Luchesi, F. Radetti e Rossetti de Scander in R.P. del CD incoming il 25.5

Ospiti del Club

Lorenzo CAPALDO, *Assistente Del Governatore*
Beata TALIGAS, *Presidente RC Budapest Taban*

Amici In Visita

PDG Andrea ODDI, RC Trieste
Giancarlo CORTELLINO, RC Trieste Alto Adriatico
Jelena TODOROVIC, RC Belgrado Kaledmedgan

Percentuale

(61 presenti + 5 fuori sede - 6 dispensati presenti) / (94 effettivi - 11 dispensati) = 72 %

Auguri per il compleanno a

Nino Trovato (24.9), Giacomo Sardina (26) e Nicoletta Cavalieri (27).

Il Presidente apre la conviviale, via zoom, con limitata presenza di alcuni rotariani presso la sede sociale, nel rispetto delle norme previste della regolamentazione vigente, a cui aderiscono numerosi soci collegandosi anche da molto lontano.

Ecco alcune comunicazioni della riunione:

- Gli amici di Klagenfurt Wörthersee, non potendosi collegare questa sera, augurano il meglio e buona salute a tutti i soci del nostro Club in questo momento difficile.
- Il nostro Distretto e la R.Foundation attraverso i fondi mondiali, hanno supportato il territorio nell'emergenza con un contributo globale di circa 1 milione di euro.

- Il nostro Club ha raccolto fondi a favore della Fondazione pari a € 5.370,00.
- Il Global Grant “Ecography and Covid19”, con capofila il RC Feltre, permetterà di donare a 18 ospedali del Distretto un ecografo di ultima generazione necessario per la diagnosi e la valutazione dei pazienti ricoverati nei reparti per acuti. Ogni ecografo verrà consegnato a fine mese all’Assistente di riferimento che, con i club coordinati, organizzerà la consegna dello strumento alla Direzione dell’Ospedale individuato. Il ritardo nella consegna è stato motivato da problemi di dogana (gli strumenti arrivano dall’America).
- Venerdì mattina verranno consegnate in Curia le mascherine, dono dei tre Club della provincia e del Distretto 2060 (che sostituisce il service pro medici di base).



Il Presidente Radetti ricorda come il Covid-19 – come ci aveva scritto recentemente il Governatore Ballotta – è stato ed è tuttora *"un evento imprevisto e imprevedibile che può cambiare la storia, ma che già sta inducendo cambiamenti di comportamento individuali e collettivi della società, non solo italiana ma globale"*. Questi cambiamenti riguardano ovviamente anche il Rotary e il nostro Club. Ha ricordato inoltre come, da più di due mesi, non ci siano le conviviali e passeranno probabilmente almeno altrettanti mesi prima che sia possibile ritrovarsi nelle modalità tradizionali.

"Tuttavia al termine della pandemia - parole sempre del Governatore - le innovazioni che saremo in grado di apportare saranno le più importanti per permetterci di ripartire con ancora più voglia e capacità di unione dei nostri soci. Ci ritroveremo ad essere, sviluppando le esperienze delle call conference e delle video riunioni, comunicativamente più efficaci, globalmente più interattivi e comunque sempre presenti

nelle realtà di club".

In effetti, è probabile che questa emergenza possa rivelarsi anche un’opportunità per sperimentare nuove modalità di riunione fino ad oggi appena testate a scopo sperimentale. Pure il nostro Club ha già avuto i suoi primi “aperitivi” via web, sfruttando applicazioni messe a disposizione proprio dal Rotary, al quale si vorrà far seguire altre conviviali “virtuali”.

Ma cercando di guardare anche al di là di questa fase emergenziale, a fine aprile il Presidente ed il Consiglio Direttivo hanno deciso di svolgere un sondaggio tra i soci proprio per sviluppare questi temi e capire quali potevano essere gli orientamenti prevalenti per il post pandemia.

"Ritenete possibile prevedere anche per il futuro un’alternanza fra le conviviali tradizionali e quelle online?" era infatti la prima domanda del sondaggio che chiedeva inoltre ai soci quali altre soluzioni ed eventuali criticità organizzative e gestionali ci potevano indicare.

Una trentina le risposte via mail arrivate nei giorni successivi. Quasi tutte concordi nell’affermare l’insostituibilità delle conviviali “in presenza”, ma disponibili a ripetere l’esperienza di qualche

incontro via web. In particolare, è stata proposta la formula della conviviale tradizionale con un relatore collegato online con i presenti, in modo da poter ospitare, anche se “da remoto” ospiti illustri che sarebbe altrimenti difficile avere “in presenza”.

(Martedì 27 ottobre p.v. ospiteremo con questa modalità il giornalista del Corriere, Aldo Cazzullo. Sarà un’interessante esperimento che, se coronato da successo, potrà essere replicato anche in futuro, proprio come suggerito dai partecipanti al sondaggio – n.d.r.).

In chiusura, il Presidente consegna con piacere le prestigiose onorificenze PHF ad alcuni rotariani presenti fisicamente in segreteria:

- l’Assistente del Governatore Lorenzo Capaldo, che ha sostenuto il Club in questa annata complessa anche per gli eventi pandemici,
- il socio Fulvio Zorzut, che da epidemiologo ha aggiornato costantemente i soci sui risvolti in sede locale,
- e infine a Nicoletta Cavalieri, Segretario del Club, che ha ricoperto brillantemente e con grande impegno il suo ruolo.



APERITIVO VIRTUALE – AGGIORNAMENTI ROTARIANI

*Conviviale n. 2232 - martedì 16 giugno 2020
Go to Meeting, ore 19.00*

Presenti

Barbiellini Amidei, F. Benussi, M. Benussi, Buri, Catalfamo, Conetti, Costa, de Morpurgo, Degano, dell’Adami, Fabian, Ferrari, Flegar, Florit, Forlani, Franconi, Grassi, Iadanza, Kaspar, Luchesi, Luciani, Madonia, A. Pasino, M. Pasino, Pavesi, F. Radetti, Rossetti de Scander, Soldano, Spagnul, Trebbi e Zorzut.

Presenti ad altri incontri

F. Radetti il 29.5 alla consegna delle mascherine in Curia, dono dei tre Club della provincia e del Distretto
F. Radetti in Commissione Fellowship e Circoli Rotariani organizzata dal Presidente Cossutti, con la partecipazione del DGE Diego Vianello il 3.6
Florit, Cecovini, F. Radetti all’Assemblea distrettuale il 7.6
F. Radetti, Cecovini, Degano, Flegar, Cavalieri, Rossetti de Scander alla consegna del service “panchina della libertà di stampa” il 5.6

Fogazzaro al Direttivo del Rotaract il 22.6

F. Radetti, Flegar, Cavalieri, Rossetti de Scander, V. Siard, Barbiellini Amidei, Degano, Pitacco, Rollo, Pavesi e Florit, nonché M. Benussi, Madonia, Costa, Buri e Luchesi in Consiglio Congiunto il 23.6

Ospiti dei soci

Annalisa Zorzut (Fulvio Zorzut)

Percentuale

(31 presenti + 28 fuori sede - 7 dispensati presenti) / (94 effettivi - 14 dispensati) = 65 %

Auguri per il compleanno a

Angelo Pasino (30.5), Giovanni Borgna (14.6), Giovanni Papa (15), Guido Barbiellini Amidei e Domenico Rossetti De Scander (19), Franco Stock (24), Armando Rinaldi, Bruno Soldano e Zois Syrgiannis (28).

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE FRA IL PRESIDENTE USCENTE RADETTI E L'ENTRANTE FLORIT

*Conviviale n. 2233 - martedì 30 giugno 2020
StarHotel Savoia, ore 20.00*

Presenti

Barbiellini Amidei, Baucer, Fulvia Benussi, M. Benussi, Buri, Carollo, Cavalieri, Cecovini, Cividin, Conetti, Costa, Davide, Degano, Dell'Antonio, Flegar, Florit e consorte, Grassi, Luchesi, Luciani, Madonia, A. Pasino, M. Pasino, Patti, Pavesi, Pitacco, F. Radetti e signora, S. Radetti, Rollo, Rossetti de Scander, V. Siard, Signorini, Trebbi, Urso e Zorzut.

Ospiti del Club

Lorenzo Capaldo e signora, *Assistente del Governatore*
PDG Giuliano Cecovini

PDG D.2040 Andrea Oddi

Francesco Granbassi, *Presidente RC Trieste*
Giancarlo Cortellino, *Presidente RC Trieste Alto Adriatico*

Percentuale

(34 presenti - 5 dispensati presenti) / (92 effettivi -14 dispensati) = 38 %

Auguri per il compleanno a

Massimo Bazzocchi (30) e Massimo Pasino (1.7).



Durante la serata, affiancato dall'Assistente del Governatore Lorenzo Capaldo e dai Past President Paola Pavesi e Fulvio Zorzut, il Presidente ha insignito i soci Cristiano Degano, Ermanno Pitacco, Domenico Rossetti de Scander e Vittorio Siard del Paul Harris Fellow per il loro

straordinario impegno.





Relazione consuntiva anno 2019-20 Presidente Rotary Trieste Nord

Quando mi sono messo alla scrivania per redigere questo intervento mi sono chiesto subito se era il caso di levarmi qualche sassolino dalle scarpe. Ho riflettuto a lungo e ho deciso di non ricordare certe musiche stonate, anche se ne porterò memoria: ... nitida! *“Agire al di sopra dei propri interessi personali”* è la sintesi di quanto riportato nel *“codice deontologico del Rotary International”*, così come *“la prova delle quattro domande”*:

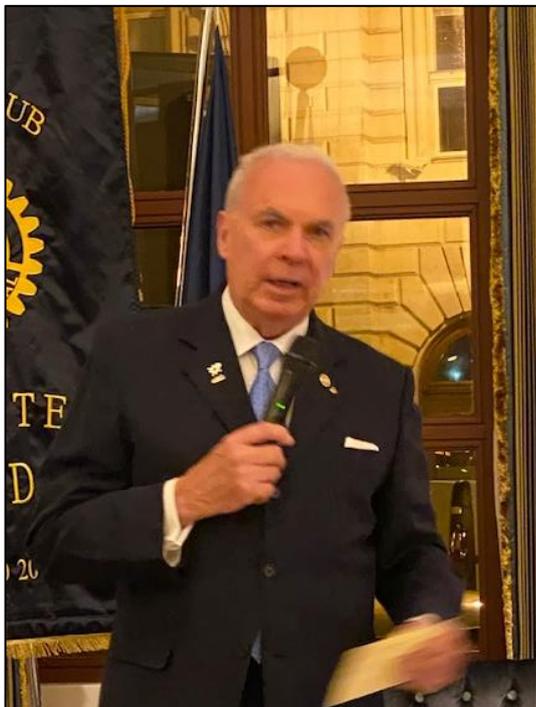
Ciò che penso, dico e faccio:

- Risponde a verità?
- E' giusto per tutti gli interessati?
- Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia?
- Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Esse sono impegno imprescindibile di ogni rotariano e dovrebbero essere, ancor più, faro primario, per coloro ai quali sono affidate cariche di vertice e di responsabilità nella nostra organizzazione. E tutto ciò si trova, semplicemente e direttamente, nel *“Manuale di procedura”*, e viene peraltro ricordato e riproposto in numerosi momenti d'incontro.

Desidero ora dire innanzitutto un grazie *“forte e chiaro”*, a lettere maiuscole, a quanti di Voi – moltissimi – che in questi 12 mesi hanno fornito – a viso aperto, in alcuni casi con diversità di opinioni, ma positività di intenti e talvolta apprezzato humor - la loro disponibilità, i loro consigli, il loro supporto alla attività, *“connettendosi”*, in maniera costruttiva e creativa non solo con me,

ma con tutto il Consiglio Direttivo, rendendoci “pronti ad ” agire” nel modo e nei tempi più consoni per conseguire gli obiettivi, che via via concordemente ci ponevamo, in aderenza al “piano programmatico”.



Come avete notato ho scelto le immagini per raccontare l'annata, rendendo così più lieve, agile e contenuta nei tempi la mia relazione. Ma andiamo per ... capitoli!

Aggiornamento del nome del Club. Il proposito era stato approvato già nel maggio dello scorso anno all'unanimità dal Consiglio Direttivo, con un solo “non voto” per l'assenza di un solo componente, Poi un inusitato distinguo - “stand by” (sic) - che ha sparigliato le carte aprendo una fase di sgradevole animosità, prima sommersa e poi palese, con note contro il tema che, per modalità e accenti, sembravano sottendere ... veline? I “leoni della tastiera”? Si “svelavano” per l'occasione Soci con sporadiche presenze alle conviviali e poco partecipati alla vita sociale. Non mi addentro in considerazioni! Mi permetto però di sottoporre alla Vostra riflessione un pensiero lucido e positivo di un Socio che per la sua storia personale, professionale

e rotariana esprime il sentimento migliore e più nobile: “Insomma “Rotary Club Trieste International” mi va benissimo come decine di altri Club in Italia e all'estero. Se il mio partito del “se pol” vincerà, bene sarò felice, se perderà sarò felice lo stesso e comunque non serberò alcun rancore per coloro che non desiderano il cambiamento. Resteranno sempre miei amici con i quali trascorrere momenti piacevoli di svago e di impegno rotariano, anche se avremo perso un'occasione di cambiamento e non solo semantico.”

3. Grazie Sergio (Flegar): pensiero da sottoscrivere senza esitazione! Comunque, il Consiglio Direttivo con una presa d'atto serena di tutte le opinioni manifestate in svariate modalità, forme e occasioni si esprime per andare al più responsabile e limpido pronunciamento e cioè ad una votazione assembleare: momento finalmente di democratica volontà collettiva. Il risultato: una pietra tombale sulla proposta, però con trasparenza e nel rispetto di Statuto e Regolamento.

Conviviali Abbiamo articolato le nostre conviviali, alternando relazioni di personaggi esterni di indubbio rilievo e di eccellenze del nostro Club. Il programma non è stato monotematico e, privilegiando argomenti legati all'attualità e al territorio, le serate sono trascorse approfondendo, con competenza e chiarezza, molteplicità di temi inerenti alla comunicazione, al giornalismo, alla storia, alla medicina, alla fisica, alle aziende d'avanguardia, alla formazione avanzata e al panorama internazionale. E non ci siamo fatti mancare nulla, neanche durante la pandemia con le 8 “comunicazioni del Presidente” e gli approfondimenti scientifici del nostro epidemiologo. E poi, per la prima volta nella nostra storia quasi cinquantennale, le “conviviali virtuali”, che straordinariamente hanno visto una partecipazione numerosa e percentualmente sovrapponibile a quella dei tradizionali incontri. Abbiamo ripreso la consuetudine lo scorso 16 giugno con una conviviale, ancorché atipica per le prudenti distanze tra di noi per le normative Covid, ma finalmente fisica, con una relazione rassicurante di Fulvio (Zorzut).

4. Covid. Da marzo non il nostro Club, la città, l'Italia, l'Europa, ma il mondo è stato come sospeso: tutto o quasi si è fermato. Mentre – comprensibilmente - taluni hanno allentato i rapporti anche per il timore di esporre loro e i loro cari al “temibile morbo”, altri hanno contribuito per

serrare i ranghi e dare una mano a rendere concreti i propositi di aiutare chi aveva più necessità di impellente sostegno. L'attenzione l'abbiamo riservata innanzitutto alle realtà più delicate e fragili del territorio, stimolando e affiancando le organizzazioni sul campo. Il problema di mettere assieme il pranzo con la cena non era una banalità per un numero significativo di famiglie o di singoli individui, le cui entrate erano crollate per la perdita improvvisa del lavoro: una "borsa della spesa" ha consentito loro di... tirare avanti! Le protezioni facciali da molti promesse, talvolta ritardavano o non venivano consegnate: le abbiamo reperite, rivolgendoci – in prima battuta – ad amici del pordenonese che in tre giorni hanno riconvertito parte della loro produzione di vele; le mascherine poi le abbiamo portate a Trieste e consegnate direttamente ai destinatari E agendo con la consueta oculatezza - non guasta mai - a prezzi più che ragionevoli! Comunità di Sant'Egidio, Associazione de Banfield, Curia Vescovile, Ordine di San Giovanni, Polizia di Stato, Croce rossa, Sanità di prima linea hanno espresso in varie forme la riconoscenza al Rotary e al nostro Club. Al proposito rammento pure la proficua "connessione" con l'Interact e il Rotaract, attivi in questo e in altri contesti: abbiamo ritenuto di riservare loro un supporto economico più consistente.

5. Rotary Foundation. Molti ricorderanno la bella relazione a gennaio sulla "cultura del dono" del Presidente Distrettuale, Pierantonio Salvador, e la non onorevole posizione, che il Club ricopriva da anni, nella classifica dei contributori. L'abbiamo rivoluzionata grazie alla sensibilità e alla compartecipazione di tutti Voi e all'importo che il Consiglio Direttivo aveva sin dall'inizio appostato a bilancio: con vero piacere e gratitudine vi comunico che abbiamo raggiunto l'obiettivo Distrettuale dei 100 dollari a Socio. Se i miei successori seguiranno la via intrapresa, questo investimento permetterà al Club di accedere a fondi dedicati, che, con un apposito moltiplicatore, permetteranno di realizzare service di rilevante valore economico, integrati da contributi Distrettuali e Internazionali. Questo traguardo, che assieme – e lo rimarco - abbiamo conseguito, sarà anche una qualificante presentazione per Cipriano (Rollo), nell'ambito della Commissione Distrettuale, di cui è stato chiamato a far parte da quest'anno per i meriti che nel tempo si è guadagnato e che tutti noi gli riconosciamo. Commissioni Mi sono riproposto la brevità e pertanto non mi dilungherò nella illustrazione particolareggiata: do atto a tutti i Presidenti delle Commissioni di avere operato con spirito aperto, sincero, costruttivo e collaborativo. L'annata è stata però tarpata e i condizionamenti sono sotto gli occhi di tutti. In merito all'effettivo – attenta la gestione di Ermanno (Pitacco) – non abbiamo avuto flessioni: sono state inserite due eccellenti persone di elevato spessore umano e professionale. 6 I programmi connessi ai giovani e al Ryla erano pronti al varo, ma le iniziative di formazione per il corrente anno sono state impedito nei fatti. Abbiamo seguito peraltro un giovane polacco, che ha maturato da noi una esperienza di studio e di vita che certamente lo accompagnerà per tutta la sua esistenza. Abbiamo ricevuto pure un riconoscimento per aver sostenuto il service "Rotary per il lavoro", con il supporto ad una "start up" di un rotaractiano. Per Esos 2020 avevamo creato – grazie soprattutto all'impegno di Guido (Barbiellini Amidei) – un percorso di avvicinamento con un progetto che prevedeva, tra l'altro, relazioni di personaggi di fama internazionale e docenti in prestigiosi Istituti: purtroppo il *lockdown* ci ha costretti all'annullamento degli eventi. Finalmente i nostri rapporti con il mondo della comunicazione si sono risollepati, per una impostazione più finalizzata e professionale – grazie Cristiano (Degano) - con il risultato di avere ricevuto una migliore attenzione dai media ed aver avuto riscontro concreto con articoli sulla stampa e passaggi sulle televisioni locali e nazionali. E ricordiamo pure l'ottimo studio – a cui hanno contribuito Ermanno e Fulvio – per evidenziare le aspettative dei Soci e quindi individuare le soluzioni più adeguate, atte a "sopperire all'impasse" del condizionamento dovuto al distanziamento sociale di questi ultimi mesi. Rapporti con i Club esteri Con rammarico dobbiamo registrare che, nonostante le nostre sollecitazioni e le nostre numerose comunicazioni anche

nel periodo emergenziale, i riscontri da parte dei Club contatto di Klagenfurt Wörthersee e Lubiana – utilizzando un eufemismo – non sono pervenuti.

7. Mentre numerosi e ottimi gli scambi con Budapest Taban, grazie anche ad una intraprendente e brillante Presidentessa, Beata Taligas, che ci ha onorato della sua presenza in Regione in occasione della nostra “gita fuori porta” a Illegio e ha accolto, me e il Vicepresidente, lo scorso ottobre con grande amicizia nella capitale magiara alla serata in onore dei 15 anni della fondazione del suo Club.

Altri “service” di rilievo Biobanca. Dodici mesi fa, all’inizio del luglio scorso – precisamente il 12: un record di tempestività – consegnavamo, alla presenza del Governatore e dell’Assistente, un Congelatore a bassissima temperatura in grado di conservare un numero particolarmente elevato e significativo di campioni biologici. L’iniziativa - sviluppata di concerto con i Club della Venezia Giulia: Trieste, Trieste Alto Adriatico, Monfalcone/Grado e Gorizia - si è duplicata lo scorso 10 giugno con il secondo apparecchio e con un evento di rilievo, di sostanza e di immagine: l’intitolazione al Rotary della Biobanca, presso l’Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Burlo Garofolo. Panchina della libertà di stampa Prendendo lo spunto da una iniziativa avviata alcuni mesi fa per ricordare la giornalista Daphne Caruana Galizia, assassinata per le sue coraggiose inchieste a Malta, abbiamo voluto condividere un appello rivolto alle Comunità e ai Sindaci di tutta Italia per lanciare un messaggio sulla fondamentale importanza della libertà di espressione.

8. Contattato il Sindaco di Trieste, dal quale abbiamo ottenuto subito una entusiasta adesione di concerto con l’Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia e l’Assostampa regionale, abbiamo concretizzato il progetto. L’inaugurazione – a inizio mese - nella centralissima Piazza Hortis della “panchina della libertà di stampa”, alla presenza dello stesso Sindaco e di varie autorità, ha registrato la partecipazione e un articolato intervento del Governatore del Distretto 2060, Massimo Ballotta. La bella targa, che è stata apposta, riporta il testo dell’articolo 21 della Costituzione Italiana “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazione o censura”; oltre al testo, risalto e particolare evidenza ai quattro loghi dei promotori. Grazie ancora a Cristiano per il supporto e la regia: indubbia visibilità per la ruota rotariana del nostro Club! Ecografi Con il fondamentale contributo economico del Distretto, nel contesto delle iniziative Covid, sono stati destinati, su segnalazione dei Club di zona, a strutture ospedaliere locali due ecografi per le unità di pneumologia. A margine segnalo pure un recentissimo intervento - di concerto tra questa annata e la prossima - nei confronti della Associazione triestina AnDanDes per l’acquisto di supporti audiovisivi, destinati alla formazione di persone fragili con problemi di natura relazionale.



9. Note sulla gestione. Desidero portare nuovamente all'attenzione di tutti i Soci - ed evidenziarlo con forza - come in questa annata si sia dovuto supplire con la grande disponibilità primariamente del Segretario Nicoletta (Cavalieri), del Prefetto Domenico (Rossetti de Scander) e del Tesoriere Vittorio (Siard) ad una assenza, prima sporadica poi, purtroppo, continua per quasi tutto il 2020, della nostra segretaria Raffaella, alla quale va la nostra comprensione e alla quale formuliamo soprattutto gli auguri per un suo ristabilimento. Ma il lavoro straordinario che ci siamo sobbarcati ha evidenziato la necessità di riconsiderare il quadro, proprio alla luce dell'esperienza diretta che abbiamo maturato. E ciò tenuto conto del rilievo economico sul nostro



bilancio del costo della dipendente e della sede: complessivamente quasi 47.000 euro, in buona sostanza un terzo degli introiti: quasi 500 euro annui a Socio. Comunque, in questo contesto, ottemperando agli obblighi nei confronti della dipendente e a tutela di noi tutti Soci, attuali e futuri, abbiamo provveduto con delibera del Consigli Direttivo a “mettere in sicurezza”, con un versamento dedicato su un apposito conto presso la Civibank, una quota del TFR pari a ben 10.000 euro. In aggiunta a queste operazioni prudenziali, lasciamo, a chi ci succederà da domani, un “tesoretto”, che assomma a una cifra – superiore a 9.000 euro – rilevante per la storia delle nostre parche e sempre limitate finanze e che è maturato, sia per l'oculatezza con la quale abbiamo soppesato gli “investimenti in service” e selezionato le uscite, sia per il risparmio dovuto ad alcune

conviviali, gestite via web in questo ultimo quadrimestre. Il discorso ci porterebbe lontano, proprio per gli importi rilevanti destinati alle conviviali, ma, ormai, l'argomento è di competenza di chi ci succederà.

10. Segnaliamo altresì la richiesta di una sforbiciata al canone, attualmente di 1.400 euro annui, avanzata da più di qualcuno: non va accantonata o, peggio, ignorata! Per concludere Ci si rende conto con maggiore compiutezza del lavoro intenso e articolato di una annata proprio quando – come dicevo in esordio – ci si mette alla scrivania per trarne e redigere un consuntivo. Quanto abbiamo fatto “insieme”, con la compartecipazione di un numero importante di Soci, sia orgoglio per tutti noi, che in prima persona e senza risparmiarci abbiamo lavorato con dedizione e disinteresse. Gli obiettivi dell'Anno Rotariano 2019-2020, che il nostro Governatore Massimo Ballotta





con il prezioso supporto dell'Assistente Lorenzo Capaldo ci avevano indicato e che avevamo fatto nostri, sono stati sostanzialmente – con tanto impegno e lavoro quotidiano – conseguiti, portando alto il nome del Rotary Club Trieste Nord, nel nostro territorio e nel nostro Distretto. Prima di concludere il “mio servizio di Presidente”, ancora un grazie di cuore al mio – nostro – Consiglio Direttivo, che con entusiasmo mi ha affiancato e un bacio a mia moglie, che mi è stata vicina con la sua serenità. Grazie per l'attenzione e auguri per il futuro!

Fabio Radetti
Presidente

IL PICCOLO – mercoledì 15 luglio 2020

IL SODALIZIO

Cambio al vertice del Rotary Trieste Nord La presidenza a Florit

Lorenzo Degrassi

Tempo di passaggio di consegne al Rotary club Trieste Nord. Al presidente uscente Fabio Radetti è subentrata Fedra Florit, direttore artistico dell'Associazione Chamber Music. Tema della sua presidenza sarà “Insieme per la prevenzione, nell'ambiente e con una cultura a 360°”. L'obiettivo del suo mandato sarà, come ha ricordato la stessa neo insediata presidentessa, quello di agire per

gli altri e tutti assieme, con un compattamento dei rotariani in funzione del service e della concretezza. «Quest'anno - ha ricordato la Florit -, con l'apertura del Club alla città abbiamo programmato numero e importanti services, che sono sicura riusciremo a portare a buon fine».

La presidenza targata Florit sarà inoltre caratterizzata da una razionalizzazione delle spese, in modo da ottimizzare le entrate del sodalizio e, grazie al sostegno di alcu-



Il presidente uscente Fabio Radetti per la neoinominata Fedra Florit

ne piccole sponsorizzazioni, in questo modo dare respiro al budget del Rotary.

Sono sette le direttrici individuate dalla nuova presidente per una mission fortemente legata all'attualità. «Sostenibilità e solidarietà devono andare di pari passo con la prevenzione – ha dichiarato la Florit - e, soprattutto, con la capacità di coin-

volgere i soci nell'esperienza rotariana e nei “service”, ovvero nei progetti intrapresi». Ulteriori priorità della presidenza di Fedra Florit saranno mirate all'intensificazione dei rapporti con gli altri Rotary Club regionali, nazionali e internazionali, in modo da sviluppare innovativamente i concetti di amicizia e di scambio culturale. —

Consiglio Direttivo 2019-2020

Presidente Fabio RADETTI
Vice Presidente Sergio FLEGAR
Past President Paola PAVESI
Presidente Eletto Fedra FLORIT
Segretario Nicoletta CAVALIERI
Prefetto Domenico ROSSETTI DE SCANDER
Tesoriere Vittorio SIARD
Consiglieri Guido BARBIELLINI AMIDEI, Cristiano DEGANO,
Ermanno PITACCO, Piercipriano ROLLO

Commissione Amministrazione

Amministrazione e Finanze

Presidente: Sergio Flegar
Vicepresidente: Vittorio Siard

Programmi attività

Presidente: Guido Barbiellini Amidei
Componenti: Alessandra Benvenuti e Loredana Catalfamo

Bollettino di Club - Sito Web

Presidente: Nino Trovato
Componenti: Jan Kaspar

Commissione Effettivo

Presidente: Ermanno Pitacco
Componenti: Andrea Dell'Adami de Tarczal,
Marino Benussi e Mario Costa

Commissione Progetti

Presidente: Guido Barbiellini Amidei
Componenti: Alessandra Benvenuti e Loredana Catalfamo

Commissione Relazioni Pubbliche

Relazioni Pubbliche Locali: Presidente: Cristiano Degano
Componenti: Fausto Benussi, Nicoletta Cavalieri e Nino Trovato
Club contatto e Relazioni Internazionali: Presidente: Sergio Flegar

Commissione Fondazione Rotary

Presidente: Pier Cipriano Rollo
Componenti: Fabrizio Bevilacqua, Maurizio Madonia e Gianni Trebbi

Commissione Nuove Generazioni

Componenti: Antonio Fogazzaro, Gaetano Castronovo,
Michela Flaborea, Monica Polidori

Hanno presieduto il club: 1972-73: Ferruccio Mosetti, 1973-74: Raffaele De Rìù, 1974-75: Luciano Savino, 1975-76: Tullio Leonori, 1976-77: Gabrio de Szombathely, 1977-78: Harry Mandler, 1978-79: Paolo Fusaroli, 1979-80: Alfredo Bleiweiss, 1980-81: Ettore Campailla, 1981-82: Antonio Grandi, 1982-83: Antonio De Giacomi, 1983-84: Sergio Cecovini, 1984-85: Elio Belsasso, 1985-86: Andrea Cucchiarelli - Aldo Raimondi, 1986-87: Aldo Raimondi, 1987-88: Augusto Trebbi, 1988-89: Giuliano Cecovini, 1989-90: Marcello Pollio, 1990-91: Italice Stener, 1991-92: Giulio Varini, 1992-93: Luciano Campanacci, 1993-94: Angelo Pasino, 1994-95: Giorgio Cividin, 1995-96: Sergio Spagnul, 1996-97: Ignazio Urso, 1997-98: Giuliano Grassi, 1998-99: Marino Benussi, 1999-00: Fulvio Bratina, 2000-01: Pier Luigi de Morpurgo, 2001-02: Fulvio Di Marino, 2002-03: Luciano Luciani, 2003-04: Paolo Zanetti, 2004-05: Alessandro Franconi, 2005-06: Aldo Cuomo, 2006-07: Bruno Soldano, 2007-08: Claudio Verzegnassi, 2008-09: Sergio Flegar, 2009-10: Giorgio Drabeni, 2010-11: Marco Meloni, 2011-12: Giacomo Sardina, 2012-13: Roberto Magris, 2013-14: Massimiliano Fabian, 2014-15: PierCipriano Rollo, 2015-16: Mario Costa, 2016-17: Fredi Luchesi, 2017-18: Fulvio Zorzut, 2018-19: Paola Pavesi.

Prima riunione ufficiale: 14 marzo 1972

Ammissione al Rotary International: 27 maggio 1972

Consegna della Charta costitutiva: 29 giugno 1972

Soci fondatori: 20 - **Soci effettivi al 1° luglio 2019:** 94

Club Contatto: R.C. Klagenfurt Wörthersee (Austria) e R.C. Lubiana (Slovenia)

Club gemellato: R.C. Budapest Taban

Riunioni Conviviali: c/o Starhotel Savoia Excelsior Trieste, riva del Mandracchio 4
il 1°, 3° e 4° martedì del mese alle ore 20.30, il 2° martedì alle ore 13.00 in sede,
l'eventuale 5° alle ore 19.30 in sede.

Sede del Club: 34121 Trieste, Galleria Protti I (tel. e fax +39 040 660648)

E-mail: tsnord@rotarytriestenord.it - Sito web: www.rotarytriestenord.it